ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Communicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 10 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1048

Le nozze della Principessa Jolanda

Gli sposi partiti per San Rossore

ROMA, 9, sera

Eccovi maggiori particolari sulla cerimonia delle nozze della Principessa Jolanda, svoltasi stamane al Quirinale.

La folla nella piazza del Quirinale è strabocchevole, nonostante il tempo minaccioso. C'è qualche ombrello aperto, perchè cade qualche gocciolina d'acqua, ma poichè si grida dalla maggioranza che teme di non vedere nell'interno delle vetture, i pochi ombrelli si chiudono. Ecco arrivano le prime vetture di invitati: automobili, taxis e carrozze. Attraverso i vetri delle automobili chiuse si intravvedono gli invitati. Le signore e le signorine che sono tra la folla, si alzano sulla punta dei piedi ed allungano il collo per vedere le toilettes delle invitate, le quali hanno il capo coperto da un velo bianco. Mettendosi a piovere sul serio, gli ombrelli sono aperti in fretta e in un batter d'occhio la folla della piazza scompare sotto mille cupole nere lucide e gocciolanti.

Tutt'ad un tratto passa un'automobile e si ode un grido: «E' Mussolini!» e poi un «evviva!» L'automobile sulla quale vi era il Presidente del Consiglio e l'on. Acerbo, entra diffilata nella Reggia. Nella piazza si continua a gridare «evviva». Alle 10 è arrivato un ordine del dirigente il servizio di P. S. Poichè gli invitati ormai sono giunti tutti, per facilitare l'uscita delle automobili e delle carrozze — centinaia addirittura — è necessario che la folla si sposti, ed ecco i carabinieri e gli agenti in borghese che si buttano contro la massa compatta e gocciolante. Si protesta, si grida, ma si finisce per obbedire. Di fronte alla Reggia, si è fatto un gran largo e, finalmente, possono avanzare le vetture, che per l'ammassamento della folla erano state bloccate.

Tra la folla degli invitati

Nel salone degli ambasciatori, ove si dovrà svolgere il rito civile, alle 9.45 non è che un esiguo gruppo di persone. Siede al centro di esso la madre del conte Calvi, che tiene conversazione, e con lei tutti i parenti. Il gruppo parla in dialetto piemontese ed il discorso verte sui dettagli della cerimonia. Poco dopo giunge il fidanzato, nella sua bella uniforme di cavalleggero e il petto ricoperto di medaglie e l'elmo tra le mani inguantate. Egli si avanza tutto calmo e sorridente fra i suoi famigliari: si inchina, bacia prima la mano della vecchia mamma, che gli sorride radiosa, e poi della sorella, che a quel baciamano risponde fanciullescamente con un bacio sulla guancia.

Arrivano intanto gli invitati tra un viavai di cerimonieri in uniforme di Corte, di ufficiali di ordinanza, che corrono a prendere e a portare ordini, mentre resta ermeticamente chiusa la porticina che immette negli appartamenti privati e dalla quale dovrà giungere il corteo. I primi ad arrivare sono i generali e gli ammiragli, cui seguono l'avvocato generale erariale, gli alti magistrati, il presidente della Croce Rossa, la Presidenza del Senato e quella della Camera. E' uno sfoggio di decorazioni e di uniformi che avviva a poco a poco la saletta deserta la quale subito si fa imponente di dignità.

Il Presidente del Senato S. E. Tittoni, giunge dalla porticina che si apre sugli appartamenti privati, essendosi recato ad ossequiare i Sovrani prima della cerimonia. Egli reca sulla «redingote» il collare d'oro dell'Annunziata, che ieri gli è stato conferito dal Sovrano e, naturalmente, riceve innumeri congratulazioni dai presenti per la sua nuova dignità. Un cerimoniere gli presenta subito il cap. Calvi, a cui Tittoni rivolge le sue felicitazioni e dà taluni schiarimenti concernenti il rito, dicendogli che sarà notaio per la Corona.

Pochi istanti dopo giunge l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Acerbo, che indossa l'uniforme della Milizia nazionale. Mussolini è presentato subito dal Presidente del Senato al conte Calvi e scambia brevissime parole con quest'ultimo per ritirarsi poi a parlare nel vano della finestra con uno dei generali presenti.

Intanto gli invitati — sono ormai le 10 — si raggruppano al completo nella sala.

Il corteo nuziale

Alle 10.5 si spalanca la porticina di fondo della sala e un cerimoniere si avanza ad annunciare solennemente: «Le Loro Maestà». Cessa d'incanto il brusio degli accolti: essi ordinano automaticamente le loro fila tutto intorno nella sala. Entrano a passo grave e lento i maestri delle cerimonie e i gentiluomini della Corte, nelle loro severe uniformi, seguiti dal folto e brillantissimo gruppo degli ufficiali d'ordinanza, ed ecco che avanza il Re che offre il braccio alla sua figliuola dilettissima, la quale appare come un fiore di grazia e di bellezza. La massa corvina dei capelli, sotto il lunghissimo velo, incoronati di fiori d'arancio, dà risalto alla sua italica venustà. La «toilette» di raso bianco, le recinge la persona snellissima, e tutti notano come essa sia semplice e regale ad un tempo. Un piccolo serto di fiori d'arancio le recinge la vita, e il lungo strascico è sorretto da due angeliche fanciulle, le cui chiome sono pettinate alla maniera raffaellesca.

La Principessa Jolanda, calmissima e sorridente di una rara, dolcissima bontà, giunge fra gli inchini dei presenti fino al tavolo rosso preparato per il rito civile, e si dispone in piedi alla sua destra, mentre il Re le rimane a fianco, anche egli manifestamente commosso per la imminenza del rito solenne. Segue la Regina Madre, vestita di un abito damascato d'argento, i capelli candidi coperti dal velo e da un diadema di brillanti, le perle famose rutilanti sulla persona, che giunge al braccio del principe di Baviera, e poi la Regina Elena, che indossa una «toilette» di broccato color oro vecchio, magnifico ed ha sul capo un diadema di mirabile bellezza. A fianco della Regina, nobile e cavalleresco e semplice nel gesto, il Principe ereditario nella sua uniforme di tenente dei granatieri. Seguono le tre Principessine: Mafalda, vestita di bianco; Giovanna, vestita di «crepe» e Maria, anche essa vestita di bianco. Gli abiti loro sono semplici e quasi modesti. Il loro atteggiamento è così dignitosamente semplice, che tutti gli sguardi convergono con riverente simpatia su queste tre sorelle della sposa.

La cerimonia civile

La Regina Elena e la Regina Madre rimangono in piedi dietro il tavolo del rito, avendo il Re pure in piedi alla loro sinistra. La Principessa Jolanda è pure in piedi, alla destra della madre e della nonna. Sulla sinistra del Re, è il folto gruppo delle altezze reali, dinanzi al quale sta il Principe ereditario e le tre Principessine.

Ed ecco che il conte Calvi si avanza dall'angolo della finestra dove finora si era tenuto, e procede verso il tavolo. Dopo un profondo inchino ai Sovrani, egli prende galantemente la mano della Principessa, la reca alle labbra, disponendosi immediatamente al suo fianco. Un sorriso allieta il bellissimo volto della Principessa, e subito incomincia il rito. Il Presidente del Senato, S. E. Tittoni, al cui fianco si tiene l'on. Mussolini, legge gli articoli del Codice civile, facendoli precedere dalla formula sacramentale: «Presi gli ordini da Sua Maestà ecc. ecc.». Si arriva così alla domanda di rito: «Conte Calvi di Bergolo, siete contento di sposare la Principessa Jolanda di Savoia?». Il capitano si volge verso i Sovrani, compie un inchino di rito, e poi risponde con ferma e maschia voce: «Si». Eguale domanda è rivolta alla Principessa, che fa con indescrivibile grazia una riverenza verso i Sovrani, e mormora sommessamente: «Si».

Il sen. Tittoni aggiunge: «Vi dichiaro uniti in matrimonio».

Ed ora non vi è che la cerimonia della firma. Prima è la Principessa Jolanda che, inchinandosi sul tavolo rosso, pone rapidamente la sua firma sul registro, sorridendo per la difficoltà che vi è di usare facilmente la penna d'oro, donata agli sposi da S. E. Tittoni. Poi, firma lo sposo, quindi, consecutivamente, S. M. il Re, S. E. Tittoni e il Presidente del Consiglio, che ha durante la breve cerimonia tenuto il suo abituale, fiero e rigido atteggiamento a fianco degli augusti sposi.

La cerimonia è finita. Tutti i presenti si affollano verso la sala del Trono, dove i cerimonieri si danno pena a comporre il corteo, che deve recarsi alla Cappella Paolina, in senso inverso alle dignità delle cariche.

Nella Cappella Paolina

Giunto il corteo nella Cappella Paolina, il Re accompagna la figliuola fino dinanzi all'inginocchiatoio, che è posto in faccia all'altare. Come vi è giunto, il cap. Calvi si discosta dalla tribuna della famiglia, presso la quale finora si è tenuto, e si avvicina alla sposa. Tutti gli sguardi convergono su lui, che è sereno, di una semplice serenità aristocratica e si dimostra perpetuamente e col gesto e con l'atteggiamento premuroso della sua sposa diletta. Le Regine salgono sulla piattaforma loro riservata, e subito si inginocchiano sui cuscini di velluto rosso. Il Re resta in piedi al loro fianco, avendo al lato il Principe ereditario. Dietro sono le Principesse ed i Principi. Sul lato sinistro, verso l'assistenza, le tre Principessine.

Incomincia la funzione religiosa, che è celebrata da mons. Beccaria, assistito da quattro prelati cappellani reali e cioè, mons. Fignon di Palermo, Gilli di Torino, Di Matteo e Tornese di Roma. Il servizio di altare è fatto da quattro ex-cappellani militari. La funzione è diretta dal cerimoniere mons. Domenico Tizi. Dirige la musica il cav. Renzi ed i cantori appartengono alla «Schola Cantorum» di San Salvatore in Lauro. La musica è tutta dei secoli decimosettimo e decimosesto, ad eccezione del «Sacramento: Hoc magnum est», scritta appositamente per la circostanza dal maestro Renzi.

Terminata la messa, mons. Beccaria fa agli sposi le interrogazioni d'uso; ed avuto il consenso, pronunzia il «conjugo vos». Avvenuta la benedizione e lo scambio degli anelli, le LL. MM. e gli invitati si mettono a sedere, e mons. Beccaria pronuncia un lungo sermone. In questo, il sacerdote dapprima fa una calda rievocazione delle glorie e delle virtù di Casa Savoia, ricorda il valore del Re in guerra, del Sovrano che il popolo acclama salvatore della Patria, ricorda le azioni in guerra dei Principi, le opere di pietà delle Regine e delle Principesse. Parla poi del Principe ereditario, dà rapidi tratti di tutti gli altri personaggi presenti alla cerimonie, dai duci vittoriosi al capo del Governo, «dallo sguardo rutilante, che ha dato un fiero colpo al reo passato, che ha rialzato lo spirito della religione, che opera per le fortune d'Italia». Leva un inno all'epopea di Vittorio Veneto; dice che l'aureola per gli sposi non potrebbe essere più degna e di migliore auspicio, per poi infine passare a celebrare l'importanza del matrimonio, secondo le leggi di Dio e della Chiesa, della famiglia, chiudendo con un caldissimo augurio per la felicità di questa unione, cementata dall'amore.

Mentre mons. Beccaria sta per terminare, nella Cappella giunge l'eco gioiosa della dimostrazione di popolo che si svolge sulla piazza del Quirinale.

Entusiasmo di popolo

Terminata la funzione, che è durata 50 minuti, si forma il corteo reale, che si reca nella sala del Trono ove gli sposi ricevono gli auguri delle alte cariche dello Stato. Nel frattempo dalla piazza del Quirinale, rigurgitante di popolo, si levano grida di «Viva Savoia, viva il Re». Alle 11.30 i valletti aprono le vetrate dei balconi ed espongono il gran tappeto di velluto rosso. Pochi istanti dopo, ecco apparire la Principessa Jolanda, che ha al braccio lo sposo. Subito dopo viene il Re e la Regina Elena, la Regina Margherita e il Principe ereditario, le Principesse Giovanna, Mafalda e Maria.

Alle altre finestre del gran salone del Trono, si affacciano la contessa di Bergolo, madre dello sposo, e le dame di Corte. Il popolo di Roma improvvisa una grandiosa dimostrazione a Casa Savoia. La Principessa Jolanda, vivamente commossa, saluta con cenni del capo. La dimostrazione si ripete quando la famiglia Reale accenna a ritirarsi e il pubblico rinnova ancora la dimostrazione ai Reali e alla Regina Margherita.

Alle 12 ebbe inizio la colazione di nozze finita la quale gli invitati lasciarono il Quirinale.

Infinite quantità di fiori sono giunte a Villa Savoia. Da ieri sera le «corbeilles», non si contano più: predominano le rose bianche e i fiori d'arancio, e vengono, da ogni parte con l'augurio migliore per la felicità degli sposi. Tutti i dignitari di Corte, le dame, le autorità cittadine, gli alti funzionari, i ministri, gli invitati innumeri, hanno offerto il loro omaggio floreale alla sposa. Dopo la cerimonia, le LL. MM. e gli augusti sposi ricevettero in particolare udienza una commissione di monferrini, che presentò un'artistica pergamena, contenente gli auguri delle donne di Casale. Le LL. MM. e gli sposi gradirono molto il gentile omaggio.

In Campidoglio, questa mattina, l'ufficiale di stato civile ha unito in matrimonio 64 coppie, a ciascuna delle quali è stato offerta a nome degli augusti sposi, una bomboniera sul cui coperchio apparivano i ritratti della Principessa Jolanda e del conte Calvi e una medaglia di argento massiccio, che porta lo stemma di Casa Savoia. Alla bomboniera è unita una lettera che esprime gli auguri più fervidi.

La partenza degli sposi

Il primo dolce rifugio degli sposi sarà San Rossore. La partenza avvenuta dalla stazione di Trastevere, dove gli sposi sono giunti in vettura automobile di Corte alle ore 16.25. La Principessa Jolanda e il conte Calvi scesero dalla vettura, salutati dai presenti. La Principessa Jolanda indossava un abito grigio di stoffa quasi estiva, con guarnizione di «crep de chine», una magnifica pelliccia ed aveva in capo un cappellino di paglia nero a «cloches», con ricca piuma paradiso; portava calze grigie e scarpine nere. Il conte Calvi vestiva in borghese: vestito grigio, paletot, cappello duro.

Gli sposi entrarono nell'interno della stazione per la sala di prima classe e si fermarono sul marciapiede. Subito il capo della stazione si avvicinò, baciò la mano alla Principessa, che lo salutò amabilmente e conversò con lui fino al sopraggiungere del treno dalla stazione di Termini. La Principessa, graziosa e disinvolta, non sembrava neppure accorgersi della curiosità di cui era fatta segno da parte di tutto il personale ferroviario e della folla che, malgrado ogni divieto era penetrata nella stazione.

Alle ore 16.42 ecco giungere il treno. Gli sposi sono passati sul marciapiedi che accosta il binario su cui marciava il convoglio. Il treno si fermò. Il vagone-salon reale, che aveva tutte le tende abbassate, spalancò la porticina di destra. Jolanda e il conte Calvi, salutati ancora una volta salirono sul treno. Lo sportello si racchiuse e il treno riprese la sua marcia, verso la dolce solitudine della spiaggia pisana.

Un'amnistia per reati minori

Il testo del decreto reale

ROMA, 9, sera

Stamane S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. E' concessa amnistia: a) per tutti i reati per i quali sia comminata, anche congiuntamente, una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un mese, od una pena pecuniaria non superiore nel massimo a lire 1000; b) per il reato di duello previsto dagli art. 237, 238, 239 N. 3, 241, 244 del Codice penale; c) per tutti i reati di lesione personale volontaria, quando il fatto non abbia prodotto malattia o incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni, o se l'una o l'altra non abbiano durato più di 10 giorni; d) per il reato di lesione personale colposa previsto nell'art. 375, N. 1 del Codice penale; e) per i reati contro la proprietà previsti nel titolo 10, libro secondo del Codice penale, esclusi i reati contemplati negli articoli 403, 407, 408, 409, 410, 411, 413, N. 1, 2 e 3; 414, 415, 416, 421, 424 capoverso e 425 del Codice stesso, purchè il valore delle cose sottratte o l'importo del danno sia lievissimo.

Art. 2. E' altresì concessa amnistia: a) per i reati di cui gli art. 464, 465, 469, Codice penale, 19 e 20 testo unico della legge di P. S. approvato con R. D. 30-6-1889, N. 6144 (serie 3); 2 e 3 della legge 2 luglio 1903, N. 319, nonchè per le contravvenzioni di cui all'art. 1 del R. D. 13-9-1874, N. 2084 (che approva il testo unico delle leggi sulle tasse per le concessioni governative) in relazione al N. 50 della tabella allegata F alla legge 19-7-188, N. 5536 (serie 2) e successive modificazioni, relative al porto d'armi senza il pagamento della tassa annuale di licenza; b) per le contravvenzioni previsto nel R. D. legge 4 gennaio 1920, N. 13, che stabilisce penalità per le infrazioni al riposo festivo nelle aziende dei giornali e detta norme per la determinazione per il prezzo di abbonamento ai giornali stessi. Per le contravvenzioni di porto d'armi senza licenza a norma degli art. 464 e 465 del Codice penale e delle leggi sulle concessioni governative, l'amnistia non ha effetto se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano pagate le tasse dovute.

Art. 3. L'amnistia concessa con i precedenti articoli 1 e 2, non si applica a coloro che all'epoca del commesso reato avessero riportato precedente condanna per delitto, ancorchè sia intervenuta amnistia o riabilitazione.

Art. 4. Il termine stabilito col precedente decreto N. 1641 del 22-12-1922 per il pagamento delle tasse dovute agli effetti della amnistia concessa con l'art. 3, N. 2, è prorogato fino a tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 5. Fuori dei casi preveduti nei precedenti articoli, sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre mesi e le pene pecuniarie sole o congiunte a quelle restrittive, non superiori a lire mille e di altrettanto sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato, ad eccezione: a) dell'omicidio volontario, salvo il caso in cui vengano o siano state concesse per tale reato le diminuenti di cui agli art. 47, 50 e 51 del Codice penale: 57, 255, 256 e 257 del Codice penale per l'Esercito; 57, 279, 280 e 281 del Codice penale militare marittimo; b) delle contravvenzioni alla legge 21-8-921 N. 51512, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. La misura della pena restrittiva della libertà personale e di quella pecuniaria per le quali è concesso l'indulto, è doppia per i reati preveduti dalle leggi militari, se commessi da militari. L'esclusione del condono è estesa per i militari ai reati di diserzione e tradimento. L'indulto si ha come non concesso, quando chi ne ha beneficato commetta un delitto entro un termine di anni 5. In questo caso si procede al cumulo delle pene a norma dell'art. 76 del Codice penale.

Art. 6. Le disposizioni dell'art. 5 del presente decreto, non si applicano a coloro in confronto dei quali all'epoca del commesso reato era stato emesso procedimento irrevocabile di sottoposizione alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza od all'ammonizione giudiziaria, nè a coloro che abbiano riportato più di una condanna per delitti contro le persone o la proprietà, contemplati dagli art. 364 al 370 incluso, 372, N. 1 e 2, 382, 383, 386, 391, 403, 404, 406 al 411 incluso, 413 al 416 incluso, 419, 421 capoversi 1.o, 2.o e 3.o, 424 cap. e 425 del Codice penale o dai corrispondenti articoli del Codice penale per l'Esercito e del Codice penale militare marittimo.

Art. 7. L'amnistia e l'indulto concessi coi precedenti articoli, non si estendono alle leggi finanziarie, in quanto non siano ivi espressamente richiamate, e la loro applicazione ed il loro effetto sono regolati dalle disposizioni del Codice penale e del Codice di procedura penale.

Art. 8. Il condono concesso col R. D. 29 ottobre 1921, N. 1471, è esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino alla data del presente decreto.

Art. 9. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà efficacia per i reati commessi fino alla sua data. Esso è applicabile anche ai territori annessi con le leggi 26 settembre 1920, N. 1322 e 19 dicembre 1920, N. 1778. All'uopo, agli articoli del Codice penale e delle altre leggi speciali vigenti nel Regno, dei quali è fatta mensione nelle precedenti disposizioni, si intende sostituito il richiamo alle disposizioni corrispondenti delle leggi diverse che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo in cui furono commessi i reati e fu pronunciata la sentenza di condanna. In ogni caso, nell'applicazione della amnistia e dell'indulto, si dovrà avere riguardo alle disposizioni più favorevoli all'imputato o condannato.

L'on. Mussolini "socio fondatore,,

del Circolo della Caccia

ROMA, 9, sera

Il presidente del Circolo della caccia di Roma, sen. Prospero Colonna, ha inviato all'on. Mussolini la seguente lettera:

«Eccellenza: Ho l'alto onore di comunicare a V. E., che nell'assemblea generale straordinaria dei soci, tenuta oggi nelle sale del Circolo, la numerosa riunione proclamo all'unanimità V. E. socio fondatore. Aggiungo che finalmente oggi si è coronata con un entusiastico successo l'idea da un pezzo germogliata nella mente di questa direzione, di avere l'alto onore di includere il nome di V. E. nell'albo dei soci. Mi è sommamente grato porgerne avviso all'E. V. e nel tempo stesso esprimerLe il vivissimo desiderio, mio e di tutti i soci, che voglia compiacersi di onorare di sua presenza le sale del Circolo».

S. E. Mussolini ha risposto al senatore Colonna:

«Sig. presidente. Mi è giunta graditissima la lettera con cui Ella mi ha annunciato che l'assemblea straordinaria del Circolo della caccia mi ha voluto proclamare socio fondatore. Le nobilissime e patriottiche tradizioni del Circolo, le eminenti personalità dei suoi soci, mi rendono particolarmente sensibile a tale nomina. Lieto ed onorato di far parte della eletta istitutzione, La prego di voler rendersi interprete di questi miei sentimenti presso i soci, esprimendo loro i sensi del mio grato animo. Un particolare ringraziamento tengo inoltre ad inviare a Lei, sig. presidente, per le cortesi parole con cui ha creduto parteciparmi la nomina».

Voci del ritiro di Sturzo

dalla segreteria del partito popolare

L'Agenzia Volta si dice in [illegible] formare che in questi giorni si s[illegible] di in[illegible]brile lavoro intorno all'imminen[illegible] [illegible]so popolare e che l'autorevole inter[illegible] eminenti personalità, così del mond[illegible] di come delle sfere cattoliche, ha port[illegible] conclusione di una formula di assest[illegible] la quale comprende il ritiro di don [illegible] dalla posizione di segretario politico [illegible] un breve termine dopo il congresso e ado[illegible]do le forme più opportune.

La soluzione è destinata a rappresent[illegible] la linea di transazione tra le varie corren[illegible] in quanto viene ad eliminare la causa principale dell'incertezza che si manifestata o che almeno si è attribuita da varie parti nelle direttive e negli atteggiamenti del partito popolare. Infatti, questa incertezza, a ragione o a torto, ha finito coll'impersonarsi nel segretario politico. Tutto ciò porta a diminuire sensibilmente l'importanza del congresso, poichè rappresenta la soluzione preordinata e coordinata, che si sottrae alle incerte vicende della lotta verbale tra le tendenze in contrasto.

Giova aggiungere — continua l'Agenzia — che le benemerenze di don Sturzo per il partito popolare sono universalmente riconosciute, ma che d'altra parte è impossibile mantenere posizioni statiche, mentre il dinamismo della situazione è stato così travolgente, e che pertanto l'allontanamento di don Sturzo dal posto di segretario politico, deve essere considerato come un atto di comprensione delle circostanze, il quale costituisce di per sè stesso un gesto degno della maggiore considerazione. E' naturale — conclude la *Volta* — che la notizia di un siffatto acomodamento era destinata a rimanere molto riservata e, quindi, potrà venir formalmente contestata, ma è fuori di dubbio che siffatto compromesso costituisce il risultato delle trattative e delle intese svoltesi e raggiunte non senza una faticosa elaborazione.

L'appoggio dei demo-sociali al Governo

riaffermato dal consiglio del partito

ROMA, 9, sera

Si è riunito il consiglio nazionale della democrazia sociale, con l'intervento del ministro on. Colonna di Cesarò. Fu aperto un largo dibattito sulla situazione politica attuale, cui presero parte molti degli intervenuti. Dalla discussione emerse il concorde pensiero del consiglio, che la democrazia sociale, ponendo il dovere verso la Nazione al di sopra di ogni sentimento e risentimento di parte, debba confermare la sua linea di condotta di collaborazione al Governo, intensificando in pari tempo la propaganda del principio democratico, da imporsi a qualsiasi reggimento, in armonia con la nostra tradizione storica, con l'animo del nostro popolo e con le grandi correnti di pensiero e della civiltà contemporanea.

Alla fine della riunione, è stato inaugurato il nuovo distintivo della democrazia sociale, che è costituito da una fiaccola accesa con fiamma tricolore, e porta ai due lati le lettere D. S. L'on. Di Cesarò sostiene che la democrazia sociale debba mantenersi rigida nella posizione tracciata: «Niente confusionismo e niente minestrone».

L'on. Farinacci eletto presidente

del Consiglio provinciale di Cremona

CREMONA, 9, sera

La seduta inaugurale del nuovo Consiglio provinciale è riuscita imponente. I 40 consiglieri, di cui parte indossanti l'alta uniforme della Milizia nazionale, con a capo l'on. Farinacci e preceduti da una centuria della Milizia nazionale, con gagliardetti e musica, si sono recati in corteo, movendo dagli uffici del quotidiano *Cremona Nuova* al palazzo della provincia. Al portone di accesso e lungo lo scalone prestavano servizio d'onore militi della Milizia nazionale e soldati. Sulla piazza sostava una grande folla, che ha applaudito al passaggio dei consiglieri. Nell'aula del Consiglio erano presenti tutte le autorità civili, militari e religiose della città e moltissimi invitati.

Ha aperto la sessione straordinaria del Consiglio, il comm. Rossi, pronunciando un discorso. E' stata data quindi lettura della relazione presentata dalla commissione reale. Alla unanimità e fra gli applausi dei presenti, è stato eletto presidente del Consiglio l'on. Farinacci che, con parole di fede, ha tracciato quello che sarà il futuro programma del Consiglio, ed ha chiuso inneggiando all'Italia e all'on. Mussolini. A presidente della Deputazione provinciale è stato eletto l'ing. Barbieri.

L'opera del Duca degli Abruzzi

per la valorizzazione della Somalia

NAPOLI, 9, sera

Il Duca degli Abbruzzi, di ritorno dalla Somalia, ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni sull'avvenire di quella nostra colonia:

«Sono oltremodo contento per il prospero sviluppo della colonia, e ho fede nell'avvenire della Somalia. Dove prima era una boscaglia impenetrabile, oggi per circa 18 chilometri, lungo la riva tortuosa dell'Uebi Scebeli, sorge una coltivazione sterminata. L'apatia dell'indigeno è vinta. Oggi tutti quelli che domandano lavoro sono accolti, e persino i somali primitivi sono adibiti a lavori di dissodamento, alla coltivazione delle piante e al trasporto dei materiali.

Quest'anno lo sviluppo della cultura del cotone sarà messo ancora in maggiore efficienza, mercè il quasi totale compimento di tutte le opere idrauliche per le prese di acqua dello Scebeli, destinate alla più varia e completa irrigazione del terreno. Il dissodamento è quasi al termine, e le ultime aziende saranno fra non molto in piena efficienza. Potenti aratri solcano oggi il terreno ed il lavoro ferve attivissimo in tutta la colonia. Sono allo studio altre coltivazioni, per le quali si hanno fondate speranze di riuscita. Durante il periodo di magra, il letto dell'Ebi Scebeli è stato sgombrato, sicchè nel periodo di piene, immensi convogli di chiatte rimorchiate da barche a vapore, scivolano sul fiume, navigando liberamente fino a Afgori. Io ho illimitata fiducia nella fertilità della terra nel Benadir — ha concluso l'augusto Principe — e sono fermamente convinto che la Somalia sarà la più ricca colonia italiana. Il Duca degli Abruzzi si tratterrà in Italia sino al luglio prossimo, epoca in cui farà ritorno al Benadir.

Un pellegrinaggio nazionale studentesco

nelle zone sacre della guerra

ROMA, 9, sera

Si sta organizzando, sotto il patronato del ministro dell'Istruzione on. Gentile, un pellegrinaggio nazionale studentesco che dovrebbe aver luogo dal 12 agosto al 2 settembre. Il pellegrinaggio attraverserà le tre Venezie, recando l'omaggio degli studenti d'Italia al martirio e alla gloria degli eroi caduti per la Patria. Ogni istituto invierà un suo rappresentante.

L'antitesi franco-inglese per la Ruhr

Esito negativo dei sondaggi di Loucheur

L'iniziativa di Loucheur

e ciò che se ne attendeva Poincaré

LONDRA, 9, sera

I pochi che si erano fatte delle illusioni [illegible]lla possibilità di una prossima ripresa di [illegible]tatti fra gli Alleati nei riguardi della [illegible]stione delle riparazioni e della Ruhr — [illegible]oni basate solamente sulla visita a [illegible]ra di Loucheur — hanno dovuto ab[illegible]narle completamente oggi, in seguito [illegible]grammi che sono pervenuti da Parigi [illegible]ffermano nel modo più categorico la [illegible] di Poincaré di voler persistere nel [illegible]sito, e cioè di ottenere a qua[illegible] to la capitolazione della Germa[illegible] di mettersi in trattative con [illegible] e con le altre potenze inte[illegible]. Le i[illegible] dicono [illegible]ioni che giungono da Parigi [illegible]cheur venendo a Londra non [illegible] nè ufficios[illegible] alcun incarico, nè ufficiale [illegible] la visita fu dovuta alla [illegible]ativa. Di ciò si potrebbe [illegible] giacchè Bonar Law cer[illegible] be ricevuto il Loucheur [illegible]parso come una persona [illegible] senza consenso indipendentemente e [illegible] del Governo fran[illegible] che Poincaré affermi [illegible] l'iniziativa di Lou[illegible] che egli ne atten[illegible]ti. Ciò almeno ri[illegible] li politici di Londra, raccolte nei circo[illegible] diplomatici. Le [illegible]mente in quelli odierne vogliono [illegible] le sconfessioni non essendo riuscita [illegible] dire che, [illegible]cheur a conseguire i ri[illegible] di Lou[illegible] che Poinca[illegible] di disinteressarsene [illegible] comodo.

E' più che mai evidente che Loucheur non ha avuto presa [illegible] di Stato inglesi, i quali, pur [illegible] mando le loro simpatie per la [illegible] rimasti tutti concordemente [illegible] sono due punti: il primo, cioè, di non[illegible] per nessuna ragione, sotto nessu[illegible] una disintegrazione della Germania, [illegible] do, sulla assoluta necessità di rio[illegible] una cifra tollerabile e ragionevole [illegible] delle riparazioni da imporsi al Gove[illegible] desco, essendosi riconosciuto impossibi[illegible] questo possa mai pagare 6 miliardi e [illegible] di sterline, come fu fissato dalla confer[illegible] interalleata del maggio 1921.

Personalmente il redattore diplomati[illegible] del *Daily Telegraph*, che alcuni giorni f[illegible] si era lasciato sedurre da un supposto progetto Loucheur, che si diceva accettato dal Governo inglese, e ne aveva pubblicato le linee generali, riconosce oggi la erroneità delle sue informazioni, o per meglio dire ne fa rettifica, mettendo in evidenza le ragioni per cui il Governo inglese non può accettare alcun progetto di quel genere, venga esso da Poincaré o da Loucheur. Fra le altre cose, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rimprovera coloro i quali tendono a far credere che Loucheur è in opposizione con Poincaré e che da questo fatto scaturirebbero probabilmente i prossimi avvenimenti risolutivi. Il corrispondente, probabilmente influenzato da fonte ufficiale francese, scrive oggi che cercare di mettere questi due uomini in opposizione è fare opera dannosa alla causa degli Alleati, poichè incoraggia la resistenza della Germania.

Il Parlamento inglese riaperto

La difficile posizione di Bonar Law

LONDRA, 9, sera

Oggi si è riaperto, dopo le vacanze pasquali il Parlamento, innanzi al quale sta ora una enorme massa di lavoro. Nel corso del corrente mese la Camera dei comuni dovrà pronunciarsi sopra vari problemi di indole interna e della più grande importanza, e cioè, sistemazione del bilancio ed esposizione finanziaria, che il cancelliere dello scacchiere farà il 16 corrente. Dati i risultati meravigliosi del gettito delle imposte, delle notevoli riduzioni di tassazioni sono attese, ma come sempre accade in questi casi, i vari interessi si agitano per far prevalere una tendenza piuttosto che un'altra. La classe media e la classe ricca si agitano per una riduzione della ricchezza mobile, che in alcuni casi raggiunge una aliquota enorme, fino al 30 e al 50 per cento. Viceversa, la classe operaia che sfugge alla ricchezza mobile, domanda una [illegible]duzione della tassa sulla birra, sul the e sullo zucchero.

Un altro problema è quello del controllo sui fitti e delle costruzioni delle nuove abitazioni, il cui progetto dovrà essere presentato non più tardi del 25 corrente. Segue per importanza la legge sul credito agricolo ed infine viene il problema della coordinazione dei mezzi di difesa nazionale per mare, per terra e per aria. Si prevede, che la nuova legge sull'organizzazione dell'aviazione stabilirà uno sviluppo delle forze aeree, in proporzioni adeguate alle forze aeree francesi.

Non c'è bisogno di aggiungere che il proclama delle riparazioni ritornerà a fare la sua riapparizione alla Camera dei Comuni a regolari intervalli, ma con quali risultati è per ora impossibile prevedere. Certo è che l'opinione pubblica diventa sempre più insofferente della politica di neutralità assoluta che il Governo inglese sembra più che mai fermo a voler seguire. La questione è di natura estremamente controversa, e tale da far suscitare ad ogni momento gravi difficoltà al Gabinetto. Nel complesso, sebbene Bonar Law sia universalmente stimato, e sebbene si riconosca che i suoi collaboratori hanno fatto del loro meglio per mettersi all'altezza della situazione, è evidente che nel pubblico in genere si cominci a formare la persuasione che l'impresa di governare l'Inghilterra in questo momento è superiore alle forze degli uomini che se ne sono assunti l'incarico. Impressioni di questo genere non sono fatte certamente per incoraggiare i ministri al massimo sforzo di cui possono essere capaci. Un'altra difficoltà è quella delle condizioni di salute del primo ministro Bonar Law, il quale ritornato a Londra ieri, dopo aver passato una diecina di giorni di calma nel villaggio del Devonshire, ora sembra un po' più rimesso e rinfrancato, ma la sua voce continua ad essere rauca, ed è davvero un grave inconveniente in un Parlamento dove il primo ministro prende parte continua e tutti i giorni a tutte le discussioni.

Per quello che riguarda Lloyd George, il cui ritorno al Governo è inevitabile in una data non lontana, anche se non ancora definita, il *Daily Chronicle* si incarica oggi di chiarire il suo pensiero in un articolo di commento, nel quale ripete a chiare note che l'Inghilterra può aderire ad una politica di demilitarizzazione delle provincie renane, ma che non si presterà mai ad appoggiare o semplicemente ad accettare una politica di separatismo. Invece il giornale sembra disposto ad accettare le idee di Loucheur in materia di riparazioni.

La Germania disposta a pagare

Un'indennità di 50 miliardi

BERLINO, 9, sera

Le discussioni della stampa francese ed inglese intorno al viaggio di Loucheur a Londra ed ai conseguenti colloqui di Parigi, continuano ad essere seguite in Germania col più vivo interesse. Malgrado le insistenti affermazioni ufficiali francesi, che il viaggio di Loucheur non abbia avuto carattere ufficioso, qui si è persuasi che Loucheur andò a Londra incaricato da Poincaré, di ristabilire il fronte unico franco-inglese nella questione delle riparazioni. Fino a qual punto la missione del Loucheur è riuscita, ancora non è dato di precisare.

Tuttavia in questi circoli politici il viaggio di Loucheur è considerato un primo successo della politica di resistenza della Germania, in quanto la Francia mostra di non volere insistere nell'esigere che le trattative per la soluzione della questione delle riparazioni abbiano luogo esclusivamente tra Francia e Germania, perchè col ristabilimento del fronte unico franco-inglese è evidente, che anche l'Inghilterra dovrebbe essere chiamata a partecipare ai negoziati. Il *Vorwaerts* dice che, poichè un certo riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Francia è avvenuto, per la politica tedesca è giunto il momento di svolgere una maggiore attività, se non si vuole che gli avvenimenti, precipitando, mettano un'altra volta la Germania di fronte al fatto compiuto.

Il democratico-pacifista *Welt am Montag* scrive, che il «Reichstag» non deve permettere la continuazione dell'attuale politica da parte del Governo: o Cuno la farà finita con la sua politica, o il «Reichstag» la farà finita con Cuno. La cifra di 50 miliardi di marchi oro che qualche giorno fa veniva ritenuta eccessiva, è oggi considerata da qualche giornale come accettabile, mentre sul problema territoriale, il «non possumus» continua ad essere proclamato recisamente. Il *Berliner Boersen Courier* dice che la cifra di 50 miliardi potrebbe essere accettata, se nella somma venissero inclusi i pagamenti finora eseguiti.

Gli ambienti governativi, dopo le brevi note ufficiose dei giorni scorsi, si mantengono riservati. Nei circoli parlamentari si [illegible]ffermava oggi che il viaggio di Loucheur [illegible]rebbe reso più chiare le divergenze esi[illegible]nti in seno al Gabinetto, circa il problema della Ruhr. Per una resistenza passiva [illegible]tanza sarebbero, il cancelliere Cuno, il [illegible]ro degli Esteri, Rosenberg, ed il mi[illegible] dell'Economia, Becker, mentre favo[illegible] delle trattative sarebbero il ministro [illegible]anze Hermes, ed il ministro degli [illegible]erteser. Qualche cosa di vero vi è [illegible] in questa voce, ma sarebbe im[illegible]tore [illegible]gerarne la portata. L'ambascia[illegible] non è [illegible]lterra a Berlino, lord D'Aber[illegible] e ieri [illegible] sabato a Berlino da Londra, [illegible]liere Cu[illegible]amente conferito col Cancel[illegible] [illegible]sciatore [illegible] molto probabile che l'amba[illegible] punto di [illegible]nformato il dott. Cuno del[illegible] questione [illegible] Governo britannico sulla [illegible]parazioni.

Il giubileo [illegible] del comm. Odero

GENOVA, 9, sera

Quest'oggi è [illegible] estimatori, il cinqueggiato, da amici ed [illegible] vita industriale [illegible]simo anniversario di [illegible] Al banchetto, al qu[illegible] uff. Attilio Odero. [illegible]tre 400 invitati, erano partecipato oltre [illegible] i sen. Poggi, Agnelli [illegible] principali autorità, on. Benni, Celesia, [illegible]landi Ricci e gli [illegible] bancarie, industriali e [illegible]rdi, personalità [illegible] nova, Milano, Torino, R[illegible] finanza di Genova. Numerose furono le adesioni, tra le qu[illegible] quella del sen. Stringher, Toeplitz, on. [illegible] e di altre personalità. Sono stati pro[illegible]ati parecchi discorsi, ai quali ha rispost[illegible] visibilmente commosso, il festeggiato.

Il direttore dell'"Avanti„ sfidato dall'on. Farinacci

MILANO, 9, sera

L'on. Farinacci, ritenendosi offeso [illegible] un articolo pubblicato nell'*Avanti!* di ieri, nel quale si ritornava sulla nota questione della cessione delle ferrovie, ha mandato a sfidare l'on. Francesco Buffoni, il quale, come è noto, attualmente ha le funzioni di direttore del giornale socialista. L'on. Buffoni ha accettato la sfida ed ha nominato suoi padrini l'avv. Repaci e Pietro Nenni, i quali domani si incontreranno col cav. Cavalleroni e col cav. Pelloni, padrini dell'on. Farinacci.

Morte improvvisa d'un giornalista genovese

GENOVA, 9, sera

Oggi alle 13, il prof. Ettore Bonzone, collaboratore del *Popolo d'Italia*, sul quale giornale firmava con lo pseudonimo di «Il girovago», mentre faceva colazione con alcuni amici in una tratteria, è stato colto da improvviso malore e si abbatteva inerte. Trasportato all'ospedale, i medici non poterono che constatarne la morte, avvenuta per aneurisma. La salma, a cura della Federazione dei lavoratori del mare, fu composta in una cappella ardente, dove subito si recò a visitarla l'on. Giulietti.

Nave di contrabbandieri affondata

sulle coste degli Stati Uniti

NEW YORK, 8 (rit.)

Gli agenti del fisco incaricati della caccia ai contrabbandieri di mare, i quali introducono bevande alcooliche negli Stati Uniti, hanno affondato ieri una nave. Si ignora il numero delle vittime. Sono stati pescati sinora nove cadaveri. Casse di birra galleggiano in grande quantità sul mare.

Il Giro motociclistico d'Italia

Le classifiche generali

MILANO, 9, sera

Il giro motociclistico d'Italia si è chiuso ieri sul circuito di Monza. Ecco le classifiche generali delle quattro tappe: 1) Mentasti, chilometri 2460, in ore 49 49' 02", alla velocità media di chilometri 49.268; 2) Ferniani, in ore 50 15' 50", alla media di 48.830; 3) Cavalleri, in ore 51 27' 24", alla media di 47.699; 4) Mariani, in ore 55 48' 39", alla media di 43.977; 5) Casale, in ore 56, 27' 33", alla media di 43.318; 6) Fortunati, in ore 56 39' 36", alla media di 43.318; 7) Biancolini, in ore 60 12' 19", alla media di 40.767.

Classifica generale delle 350: 1) Cavalleri, coprendo una distanza complessiva delle quattro tappe, pari a chilometri 2454, in ore 51 27' 24"; 2) Mariani, in ore 55 43' 39"; 3) Fortunati, in ore 56 39' 36".

Classifica generale degli isolati: 1) Ferniani; 2) Mariani; 3) Cavalleri; 4) Casale; 5) Fortunati; 6) Biancolini. La classifica di tappa delle 350: 1) Mariani; 2) Cavalleri; 3) Fortunati.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tariffa delle tasse di concessioni governative
estese con decorrenza dal 1° aprile 1923

Continuiamo l'esame delle tasse di concessioni governative, testè estese alle nuove provincie.

Proprietà industriale

Gli inventori di nuovi prodotti e di nuovi strumenti industriali hanno il diritto esclusivo di attuare le loro scoperte per un tempo che non può oltrepassare i 15 anni.

Benchè il loro diritto nasca dall'invenzione, tuttavia per il riconoscimento e la difesa di questo diritto sono richieste certe formalità in seguito alle quali gli interessati ottengono il relativo attestato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Questo attestato, che può essere di riconoscimento, di complemento, di riduzione e di prolungamento, è soggetto a tassa.

Quello di riconoscimento è passibile di una tassa proporzionale e di un'altra tassa annuale, quello di complemento di una tassa fissa di lire 23, quello di prolungamento di una tassa fissa di lire 46, oltre la tassa proporzionale e quella annuale, quello di riduzione di una tassa fissa di lire 46. Le copie degli attestati suddetti, sottoscritte dal capo dell'ufficio incaricato a rilasciarle, meno la prima che è gratuita, sono soggette a lire 17.25 di tassa e la pubblicazione dei trasferimenti dei diritti di privativa è soggetta alla tassa di lire 5.75.

Nel caso poi di ricorso contro il rifiuto o la sospensione di un attestato di privativa deve farsi un deposito di lire 50 che si restituisce se il reclamo viene accolto, nel caso contrario cade a profitto dell'Erario.

Come per le privative industriali, chiunque intenda di adottare un marchio, o altro segno, per distinguere i prodotti della sua industria, le mercanzie del suo commercio, e gli animali di una razza a lui appartenente, ne avrà l'uso esclusivo, purchè adempia determinate formalità.

Il riconoscimento dell'uso esclusivo e la tutela degli altri diritti inerenti sono colpiti da tassa la quale ammonta per la trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica nel Regno a lire 40 per ciascun segno o marchio; a lire 2.30 per la trascrizione della dichiarazione dall'avente causa o del successore che intende di conservare il marchio del suo autore; a lire 10 per ciascuna copia, oltre la prima, degli attestati di deposito dei marchi e segni distintivi, a lire 69 se si tratta di un solo marchio, e a lire 34.50 in più per ogni marchio, per la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio, e per la rinnovazione della protezione internazionale sui marchi italiani già registrati internazionalmente.

Anche gli inventori di nuovi disegni o modelli di fabbrica sono ammessi a domandare ed ottenere dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'uso esclusivo della loro invenzione.

Il riconoscimento di tale uso esclusivo e la sua tutela sono colpiti da tassa nella misura di lire 11.50 per la privativa di nuovi disegni o modelli di fabbrica; di lire 1.15 per la conservazione della privativa da parte dei successori od aventi causa dall'inventore e di lire 11.50 per ciascuna copia degli attestati di privativa, meno la prima che è gratuita.

Diritti d'autore

Affinchè gli autori di opere letterarie od artistiche possano godere il frutto delle loro fatiche, la legge riconosce ad essi per un lungo numero di anni (di regola 80), la facoltà esclusiva di pubblicarle, di riprodurle, di tradurle.

Perchè possa essere riconosciuto e tutelato questo diritto, gli autori, o loro aventi causa, devono espressamente richiederlo e dichiararlo al Governo ed adempiere parecchie formalità rigorose, che hanno per iscopo di constatare l'identità dell'epoca ed il tempo della sua pubblicazione affinchè si sappia di quali opere gli autori si sono riservata la riproduzione e dopo qual tempo esse cadono nel dominio del pubblico.

La legge fiscale ne ha preso motivo per colpire le varie dichiarazioni e provvedimenti con tasse minime che rappresentano appena il corrispettivo delle spese per la conservazione delle opere depositate e delle dichiarazioni relative.

Opere pubbliche

Il diritto di godere e di disporre nella maniera più assoluta dei propri beni, trova una limitazione nelle cause di pubblica utilità legalmente riconosciuta. Questa limitazione al diritto di proprietà consente che, previo pagamento di una giusta indennità, possano essere dichiarate di pubblica utilità, non solo le opere che si debbono eseguire per conto dello Stato, delle provincie e dei comuni nell'interesse pubblico, ma anche quelle che allo stesso scopo intraprendono corpi morali, società private e particolari individui.

La dichiarazione di pubblica utilità è fatta, secondo i casi, per legge, per decreto reale, ministeriale o prefettizio. Questi provvedimenti sono soggetti a tassa che è graduata sull'ammontare previsto per la spesa complessiva dell'opera con un minimo di lire 10 ed un massimo di lire 200.

Conseguentemente a tale concetto sono soggetti a tassa in diversa misura anche i decreti che prorogano le concessioni per espropriazioni di pubblica utilità, quelli che autorizzano l'istituzione di pedaggi sui ponti e sulle strade provinciali, i relativi decreti di proroga e vari altri provvedimenti — tassativamente specificati dalla legge fiscale — che regolano queste materie.

Acque pubbliche

Tra i beni di uso pubblico sono annoverati dalla legge i fiumi, i laghi, i canali, i torrenti e poichè tali beni per essere addetti all'uso della generalità dei cittadini sono inalienabili, nessuno può derivare acque pubbliche, nè stabilire su queste molini ed altri opifici se non in forza di un titolo legittimo o di una concessione del Governo. Queste concessioni vengono fatte per legge se sono accordate a perpetuità, per decreto reale, per decreto del prefetto o del Ministero delle Finanze se sono accordate temporaneamente.

I provvedimenti relativi sono colpiti da una tassa graduata al canone od al prezzo di vendita che si corrisponde all'Erario come corrispettivo della concessione.

Pur essendo libera la navigazione nei laghi, fiumi e canali naturali, non si può esercitare la navigazione coi piroscafi e con autoscafi senza averne ottenuto la concessione del Governo. Tale concessione è soggetta alla tassa fissa di lire 150 e lire 20 a seconda che riguarda piroscafi o autoscafi.

Il trasporto di legnami a galla sulle acque dei fiumi, torrenti, rivi, canali e laghi, la formazione di pennelli, chiuse ed altre simili opere, nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche; la formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale; i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti; l'occupazione delle spiaggie dei laghi con opere stabili; gli scavamenti lungo esse; la conversione delle chiuse temporanee e delle chiuse instabili di derivazione dai fiumi e torrenti in chiuse stabili e molte altre opere del genere non si possono fare senza ottenere la preventiva licenza dal prefetto. Questa licenza è soggetta ad una tassa fissa a seconda della concessione che riguarda.

Spiagge e lido del mare

Le spiaggie ed il lido del mare, compresi i porti, le darsene, i canali, i fossi, i seni e le rade, formano parte del demanio pubblico, e costituiscono le così dette pertinenze demaniali marittime dipendenti, per quel che concerne il loro uso e la polizia marittima, dall'amministrazione della Marina, cui è data facoltà di autorizzare l'occupazione temporanea di aree per qualsiasi uso. Queste autorizzazioni avvengono per legge se sono perpetue, mediante licenza del capitano di Porto o mediante formale contratto se sono temporanee.

Qualunque sia la forma della concessione è dovuta una tassa che è graduata in ragione della durata dell'occupazione, indipendentemente dal prezzo dell'occupazione o dell'annuo canone dovuti come corrispettivo della concessione. Come per l'occupazione delle spiaggie e del lido del mare, è necessaria una speciale licenza del capitano di Porto per poter scavare ed estrarre arene, pietre, ghiaie, e praticare qualunque altra escavazione lungo il lido e le spiaggie del mare o nel recinto dei porti, fuori dei siti a ciò specialmente destinati. Questa licenza è soggetta alla tassa fissa di lire 15.

Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti

La Cassa depositi e prestiti può impiegare le sue disponibilità in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi.

Le proposte di prestito sono deliberate dal consiglio di amministrazione istituito presso la cassa, e vengono sottoposte al Ministero del Tesoro il quale ne promuove l'approvazione per decreto reale. Questo decreto è soggetto ad una tassa proporzionale ammontante a lire tre per ogni mille lire o frazione di mille lire del prestito autorizzato.

Per le operazioni volontariamente domandate dalle parti all'amministrazione del debito pubblico per traslazione, tramutamento, annotazioni ecc. tale amministrazione rilascia ricevuta dei titoli di rendita presentatile. Queste ricevute sono colpite da una tassa fissa di lire due che si riscuote con marche per ogni titolo di rendita depositato.

Professioni, arti e mestieri

Come per l'esercizio delle professioni liberali è necessario che il professionista sia iscritto nell'albo e sia autorizzato con le modalità e nelle forme stabilite dalle varie leggi speciali, così per la apertura e l'esercizio di una farmacia è richiesta la preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione dell'Interno.

Questa autorizzazione è colpita da tassa che è graduata all'importanza della popolazione del comune dove la farmacia viene istituita e va da un minimo di lire centoventi ad un massimo di lire diecimila.

L'on. Suvich nella Commissione
per la riforma dei Codici

Insieme col disegno dai criteri larghi e dai meditati e risoluti propositi coi quali l'on. Oviglio si propone di procedere alla riforma dei Codici, ci giungeva l'altro giorno da Roma la notizia della chiamata dell'on. Fulvio Suvich a importantissima collaborazione nelle commissioni parlamentari che debbono prendere in esame la vasta opera ministeriale. L'on. Suvich è stato nominato a voti unanimi segretario della Commissione generale per la riforma dei Codici; inoltre egli appare tra i membri della sottocommissione speciale per il Codice commerciale e marittimo. L'importanza di tali nomine risulta altrettanto sulla gravità delle materie sulle quali le commissioni sono chiamate a pronunciarsi, quanto dall'alto sapere e dalla grande autorità degli uomini in esse compresi, tra' quali vediamo alcuni dei più bei nomi del Parlamento. Ora in questa Trieste, che nell'on. Suvich si è affidata facendone il suo deputato, non v'è certo chi non conosca l'attività sempre fervida e sempre lucida del giovane uomo politico, la sua profonda serietà, la robusta e varia dottrina giuridica che lo rende competentissimo a trattare dei più diversi argomenti con idee generali e cognizioni particolari egualmente sicuri. Ma grande compiacenza debbono avere i concittadini del vedere riconosciute e tenute in così alta stima dal Parlamento le qualità intellettuali di questo giovane che, non ancora compiuto il suo secondo anno di vita parlamentare, già è reputato degno di sedere tra i pochi ai quali spetta di giudicare della riforma delle leggi fondamentali italiane. E' una nomina che molto dice, e costituisce un'affermazione dell'uomo nel nobile concetto che egli ha saputo suscitare di sè; e Trieste deve averne uguale allegrezza per se stessa e per il suo figlio, per il passo sicuro ond'egli procede con onore nella sua attività legislativa, e per la scelta felice che essa fece di lui quando comprese che in giovani anni era maturo senno e lo volle proprio rappresentante nell'arringo parlamentare.

L'Associazione "S. Giusto,,
aderisce alla Federazione nazionale dei sordomuti

Domenica si tenne l'assemblea straordinaria dell'Associazione «S. Giusto» fra sordomuti, per deliberare sull'adesione dell'Associazione locale alla Federazione italiana. All'assemblea, alla quale presenziò per la Federazione nazionale il presidente Enrico Prestini, intervenne buon numero di soci.

Il presidente della «San Giusto», salutati i convenuti e in modo particolare il signor Prestini e i rappresentanti delle sezioni dei sordomuti di Gorizia e Pola signori Augusto Zei e Renato Valcovich, espose lo scopo dell'adunanza straordinaria, rilevò il caloroso appoggio prestato dalla Federazione nazionale all'azione svolta dalla «S. Giusto» contro la minacciata chiusura della civica scuola sordomuti, e concluse augurandosi che l'assemblea, resasi conto dell'importanza della Federazione per il raggiungimento dei postulati dei sordomuti, ne voti la propria adesione.

Al signor Nesic segue il presidente della Federazione Enrico Prestini, accolto da calorosi applausi. Egli porta all'assemblea il saluto dei 40 mila sordomuti italiani, espone tutti i problemi agitati attualmente a favore dei sordomuti, spiega l'importanza morale che per la loro soluzione favorevole può avere l'unione di tutte le associazioni nella Federazione nazionale e conclude, dopo aver illustrato le pratiche svolte presso il Governo, esprimendo la speranza ch'esso vorrà risolvere favorevolmente tutte le questioni pendenti.

Dopo una breve discussione a cui partecipano alcuni presenti, la «San Giusto» vota tra vivissimi applausi la propria incondizionata adesione alla Federazione italiana delle associazioni dei sordomuti.

Le condoglianze del Comune per la morte del sen. Foscari. Per la morte del compianto sen. conte Pietro Foscari, il Sindaco on. Pitacco inviò a Venezia il seguente telegramma: «Gr. uff. Giordano, sindaco Venezia. Scomparsa improvvisa conte Foscari, se privò Venezia di una delle sue più eminenti figure di cittadino, gitta lutto profondo adriatici, che ebbero in lui fin dai tempi duro servaggio, amico e difensore, fedele, costante, animoso. A nome Trieste addoloratissima prego gradire sensi sincero sentitissimo cordoglio, rendendosene interprete presso famiglia e rappresentando Comune funerali, deponendo feretro corona. Ossequi».

«La Previdenza» in occasione delle nozze della Principessa Jolanda. L'Unione filantropica triestina «La Previdenza» aveva deciso, come noto, di conferire in occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolanda, venti sussidi da lire 50 l'uno a vecchi bisognosi. Radunatosi iersera il Consiglio direttivo della società, visto il grande numero delle domande, ha assegnato oltre alle già fissate elargizioni, altri 34 sussidi da lire 30.

I sindaci e i deputati istriani
discutono i problemi tributari della provincia

Abbiamo da Pola, 9, sera:

Una trentina di sindaci e deputati dell'Istria si radunarono questa mattina a palazzo di città per discutere argomenti di interesse provinciale. Dopo lungo e proficuo lavoro, i rappresentanti delle popolazioni istriane hanno votato il seguente ordine del giorno, che contempla tutti i problemi che furono oggetto di discussione:

«I sindaci e i deputati rappresentanti della provincia dell'Istria, radunati in convegno nella città di Pola il giorno 9 aprile 1923 per discutere il pagamento delle imposte arretrate che sommano in Istria ad alcune diecine di milioni, riconoscono e affermano lo stato di disagio economico generale tanto nella provincia che nei comuni e, in ispecie, la insufficente capacità tributaria dei contribuenti in quei comuni già evacuati durante la guerra, come Pola, città e comuni insulari, nonchè Rovigno, Valle, Dignano e altri; e per alleviare gli oneri di imposte accumulatesi durante gli anni di guerra e mettere i contribuenti in grado di far fronte ai tributi da commisurare e da esigersi col sistema delle vecchie provincie esteso alle nuove a partire dal primo gennaio 1924, senza incorrere nella sicura rovina economica, propongono:

I postulati da presentare al Governo

1) il condono degli arretrati di tutte le specie di imposte e sovrimposte dovute all'Austria, fino al 31 dicembre 1918, con ciò che i pagamenti già fatti vengano riportati in conto delle prescrizioni di imposte successive; 2) per quanto riguarda i contribuenti che durante la guerra vennero allontanati, confinati, internati per motivi politici o comunque possono dimostrare di essersi trovati o di trovarsi nelle condizioni previste dalle ordinanze ministeriali 30 novembre 1915, n. 358, e 27 aprile 1917, n. 178, bollettino leggi impero: a) il condono da parte del Governo dell'imposta diretta fondiaria, casatico classi, casatico pigioni e industria dal 1.o gennaio 1919 a tutto il 31 dicembre 1922, computando i pagamenti eventualmente già fatti, in acconto delle prescrizioni posteriori; b) la concessione da parte degli enti autonomi, provincia e comuni del pagamento delle sovrimposte loro dovute per le epoche anzidette in rate mensili suddivise in un periodo massimo di 5 anni, a partire dal 1.o luglio 1923, su domanda del contribuente; 3) il pagamento rateale delle imposte arretrate non condonate dal 1918 in poi; 4) rinnovano la domanda che sia condonata l'imposta personale dal 1915 al 1919 e poi la base ne sia portata da 1600 a 6000 lire; rilevano che l'amministrazione provinciale è disposta a condonare le proprie imposte fino al 1918, purchè il Governo rinunzi ai crediti dell'Austria verso la provincia per anticipazioni date invece di addizionali non riscosse; chiedono che i luoghi di cura sieno trattati dal 1915 in poi agli effetti delle tasse come i paesi occupati; 5) che la nuova imposta di lire 20 per ettolitro di vino cominci ad aver vigore col 1.o ottobre 1923 e per il nuovo prodotto; 6) che sia mantenuta la tassa sulla birra perchè i comuni ne hanno tenuto conto nei loro preventivi e perchè nessuna ragione di economia nazionale consigli a proteggere prodotti fabbricati su materie prime provenienti dall'estero; 7) chiedono che sieno immediatamente delimitati i confini fra le provincie di Trieste e di Pola, fatte le elezioni, rasportati gli uffici provinciali e uffici statali previsti dalla legge per i capoluoghi di provincia; 8) incaricano infine una commissione composta dai sindaci Carvin, Pegan e Timeus che, insieme all'on. Albanese, si recheranno a Roma a portare a conoscenza dei Ministeri competenti i desiderata di tutti i sindaci dell'Istria.»

Gli auguri dell'Istria e di Pola alla Principessa Jolanda

Prima di chiudere l'adunanza, i sindaci dell'Istria hanno inviato al ministro della Real Casa il seguente telegramma: «I sindaci dell'Istria italianissima, raccolti a convegno nel palazzo del capoluogo della provincia, pregano l'Eccellenza Vostra di porgere fervidi auguri a S. A. la Principessa Jolanda e al conte Calvi nel giorno fausto delle loro nozze.»

In occasione delle nozze della Principessa Jolanda di Savoia, sugli edifici pubblici e su molte case private, come pure sulle navi da guerra e mercantili, sventola la bandiera nazionale. Le scuole fecero vacanza e a sera ci fu illuminazione. In tale occasione il sindaco spedì il seguente telegramma: «Ministro Real Casa: prego S. V. porgere nome popolazione Pola devoti auguri Principessa Jolanda e conte Calvi nel fausto giorno loro nozze.»

Pure la segretaria della sezione femminile del Fascio polese di combattimento ha telegrafato al suddetto ministro in questi termini: «Nel fausto giorno in cui V. A. esaudisce sogno d'amore, voglia anche gradire i fervidi e devoti auguri della sezione femminile del Fascio di combattimento di Pola.»

La 60.a Legione della Milizia nazionale telegrafò così: «Militi legione istriana nel giorno realizzazione sogno amore amata Principessa formulano ardente voto perenne felicità coroni sua unione con prode combattente per redenzione queste terre. Console Bilucaglia.»

La costituzione della Cooperativa tra i rivenditori di generi di monopolio. Domenica 9 corr., nella sala della Società Operaia Triestina, i rivenditori di generi di monopolio si radunarono in assemblea e decisero all'unanimità la fondazione di una cooperativa sociale per l'acquisto diretto dei generi di spaccio fuori monopolio. Si decise a tale scopo la sottoscrizione di azioni da 100 lire con un massimo di 10 azioni per ogni socio.

Non essendo possibile convocare spesso un'assemblea per comunicare quanto si deve e si dovrà fare per l'impianto della cooperativa, ed in attesa dell'elezione del consiglio d'amministrazione e delle altre cariche, il presidente propose di concedere pieni poteri alla presidenza per compiere rapidamente le pratiche necessarie. Così si decise.

Il secondo punto dell'ordine del giorno circa la chiusura delle rivendite nelle domeniche, diede luogo ad una animatissima discussione pro e contro. Infine si decise l'apertura domenicale per turno. Il turno sarà regolato dalla direzione.

Prima di chiudere la seduta, su proposta del segretario sig. Rubatto, l'assemblea inviò calorosi telegrammi di augurio alla principessa Jolanda e al conte Calvi.

Il comitato di difesa dei minorenni. Stasera alle 20, nella sede della Società degli ingegneri e architetti (piazza della Borsa n. 9, II p.), il Comitato di difesa dei minorenni terrà l'annunciato congresso generale ordinario, al quale possono assistere anche i non soci. Fra gli altri argomenti sarà tenuta anche una conferenza su «L'abbandono della prole e la delinquenza giovanile».

Nuove pubblicazioni. La Direzione di Finanza comunica che per cura del Ministero delle Finanze è stata pubblicata una raccolta di tutti i testi delle leggi e dei regolamenti estesi in questa regione, relativi alla imposta sui fabbricati e sui terreni. Il fascicolo può essere acquistato presso tutte le Agenzie delle imposte dirette.

Corso di letteratura tedesca al R. Istituto Superiore di Commercio. Il prof. Federico Sternberg riprenderà il suo corso su Ibsen giovedì 12 corr., alle 18.

FIORI D'ARANCIO

Ieri la gentile signorina Bruna Tenze, figlia del noto commerciante cittadino sig. Edoardo, si unì in matrimonio col sig. Aleduse de Fontana. Testimoni il comm. Leopoldo Brunner e il capitano Antonio Premuda. Il rito religioso fu celebrato da monsignor Buttignoni.

Il trattenimento al Verdi
pro erigenda Casa del soldato a Trieste

Come abbiamo altra volta annunciato, promotore S. E. il generale Sanna, si sta preparando una grande serata di beneficenza a pro della erigenda Casa del soldato, a Trieste.

Come tutte le città italiane, anche Trieste deve avere una casa dove i soldati, durante le ore di libertà, possano riunirsi e divertirsi. A Napoli, a Roma e in tutti i maggiori centri, veri palazzi si sono costruiti a tale scopo e la vicina Gorizia sta iniziando la costruzione di una villa dove i soldati potranno trovare riposo e svago. Il progetto comprende infatti bagni, biblioteche, sale di scrittura e persino camere per ospitarvi i parenti poveri che vengono a salutare i loro congiunti militari.

Trieste non certo vuol essere da meno delle città sorelle e perciò è sorto un comitato composto dalle signore: Adele Sanna, Hetty Castagnola, contessa Anna Segrè, contessa Lisa Dentice di Frasso, marchesa Nini Faà di Bruno, Montefinale, Clori Pitteri, Lina Polich, signorina Clara Valli; e dai signori: generale di corpo d'armata gr. uff. Carlo Sanna, conte Salvatore Segrè, sen. Attilio Hortis, sen. Alfonso Valerio, sen. Teodoro Mayer, sen. Giorgio Piccoli, sen. Giorgio Pitacco, generale di divisione Giovanni Castagnola, on. Carlo Banelli, on. Francesco Giunta, on. Fulvio Suvich, prefetto comm. Francesco Crispo Moncada e generale di brigata Montefinale.

Il comitato si è prefisso lo scopo di radunare i fondi per l'erezione di una Casa del soldato e ha deciso di organizzare un grande trattenimento al teatro Verdi, il 21 aprile, Natale di Roma.

Il programma della serata comprenderà l'opera in 1 atto «Il tramonto», di A. Coronaro, rappresentata a Trieste alla Società Filarmonica l'anno 1881; l'esecuzione di alcuni quadri allegorici e un ballo intitolato la «Fata delle bambole».

Una serata, come si vede dal programma, piena di attrattive e che costituirà un avvenimento artistico e mondano del più alto interesse. Si spera inoltre nell'intervento di altissimi personaggi, il che aumenterà lustro e decoro alla nobilissima festa.

Le pronotazioni si ricevono fin d'ora presso il camerino del Verdi.

La Giuria d'accettazione
per la Mostra di Monza

Ieri si è riunita nella nostra città la Giuria d'accettazione per la Mostra internazionale di Monza, composta del comm. Vittorio Pica, dell'arch. Brenno dal Giudice, e del comm. Umberto Calligaris, delegati del Comitato triveneto, e dell'arch. Arduino Berlam e di Silvio Benco, delegati del Comitato locale. A loro si accompagnò nella mattinata lo scultore cav. Gianni Marin, come organo di collegamento col Comitato, e nel pomeriggio il presidente del Comitato stesso, arch. Enrico Nordio. Nella mattinata la Giuria esaminò i lavori presentati da Trieste, dall'Istria e da Zara nella sala della Federazione industriale e in quella del Circolo Artistico e ne accettò un certo numero come adatti alla Mostra; nel pomeriggio furono visitati i lavori esposti in officine e laboratori della città, già prenotati per l'Internazionale di Monza. A sera, nei locali del Circolo Artistico, furono festeggiati con una lieta cena gli illustri membri della Giuria viaggiante. Oggi la Giuria chiuderà i suoi lavori a Trieste.

Le opere qui finora accolte sono non meno numerose di quelle accettate in altre città, e Trieste sarà certo a Monza convenientemente rappresentata. Se molte cose non si poterono accogliere, ciò dipende dal programma della Mostra che prescrive il carattere non solo artistico, ma anche essenzialmente moderno. Perciò oggetti che figurerebbero con pieno onore sia in Fiere campionarie dell'industria, sia in mostre industriali di carattere etnografico-regionale, dovettero di necessità, qui come altrove, rimanere esclusi; e lo stesso si dica d'opere di pittura e di scultura senza un'applicazione decorativa evidente. Su altri lavori, come progetti d'architettura, oggetti d'arte sacra ecc., sono competenti a decidere le Giurie centrali specializzate, alle quali si rimanderanno gli espositori.

Nel salone Michelazzi. Una delle più belle e attraenti esposizioni finora raccolte in questo salone, venne inaugurata ieri, alla presenza di molti artisti concittadini e di amatori d'arte. Questa volta la pittura moderna ha ceduto il posto all'arte antica. Vi è profusione di oggetti rari e preziosi: dalle vetrine colme di argenteria, gioielleria e cesellature del cinquecento, seicento e stile veneziano, ai quadri del secolo decimosettimo di scuola veneta; dai vasi, porcellane e terrecotte, ai tappeti persiani finemente lavorati. Ma poi vi sono anche le seterie e i damaschi, i vasi di stile Impero, i candelabri e i piatti, le mensole e le cassapanche, e perfino i «kimono» e le toghe cinesi, le gabbane trapunte d'oro e gli scialli lavorati. Tanta bellezza è stata messa in mostra con vivo senso dell'effetto e del colore, e l'apparizione, elegante e fastosa, è tra le più riuscite e ricche che si abbiano viste in questo convegno dei nostri artisti.

Un trattenimento a Valle d'Oltra. I degenti dell'Ospizio «Elena Duchessa d'Aosta» non dimenticheranno facilmente le liete ore trascorse ieri nel teatrino dell'ospizio. E questa volta, oltre che alla nota compagnia «Gi-De», del sig. Giovanni Dessantolo, il merito va anche ad alcuni soci della «Croce Rossa Giovanile Italiana», la bella istituzione che tanto entusiasmo incontra fra i nostri giovani. Questi soci, studenti dei nostri ginnasi-licei, guidati dal prof. Brol, hanno brillantemente rappresentato i due simpatici bozzetti: «I pifferi di montagna» e «Fiorella». Bravissimi tutti gli interpreti. Nei «Pifferi di montagna» si distinsero le signorine Silvia Segrè, Elda Russi, Daisy Levi, Laura Battagliarini, Liana Arz, Nives Greg ed i giovani Alvise Gentille e Bruno Fichisio; in «Fiorella» le signorine sorelle Gortan ed in particolare la piccola, graziosa Gea. Terminata la recita, applauditissima, una diecina di giovani della compagnia «Gi-De», diretti dal maestro Mario Pernici, hanno magistralmente svolto un attraente programma musicale. Fra i numeri più applauditi segnaliamo: «Campane a sera», del Billi; «Destiny», valzer-exitation; «La zingara», sinfonia e «Le rossignol».

Sospensione del permesso di visite all'Ospizio marino di Valdoltra. La direzione dell'Ospizio marino di Valdoltra comunica che, essendosi manifestato nello stabilimento un caso di scarlattina, le visite dei parenti ai malati non sono permesse fino a nuova comunicazione.

Elargizioni pro monumento a Oberdan

Al comitato pro monumento a G. Oberdan pervennero: Ditta Giovanni Michelazzi lire 50; Bruno Croatto, 10; fratelli Ferro, 100; comm. Giuseppe Giachetti, 100; Mario Tedeschi, 30; Gino Parin, 30; prof. E. Tenzi, Firenze, 50.

Raccolte all'istituto Tecnico Antonio Zanon, Udine: Vincenzo Marchesi, lire 2; Vincenzo Greco, 2; Giulio Padetta, 2; Renato Millioni, 2; Zaccaria Bonomi, 2; Luigi Zanetti, 2; Bazzanella, 2; Carlini, 2; Dovè, 2; Carlo Fabbri, 2; Studenti, 50; per due firme illeggibili, 4.

Direttore, insegnanti ed alunni della R. Scuola Tecnica Pacifico Valussi di Udine, lire 100.

Raccolte a mezzo del signor Decio Cadusso di Artegna: Decio Cadusso, lire 2; Umberto Valentinis, 2; Ermacora, 0.50; Antonio Ciama, 1; Camotta Giovanni, 1; Attilio Martinoli, 1; Enzo Menis, 1; Alberto Vidani, 1; Annibale Siega, 1; Amedeo Mezzetto, 2; Pietro Vidani, 1; Carlo Romanin, 1; Eugenio Traunèro, 1; Francesco Bardi, 1; Dreossi, 1; Vidoni, 1; Aldo Madusso, 2; Antonio Tosolini, 1; Ada Fontanelli, 1; Noemi Furigo, 1; Tomaso Romanini, 1; Lina Vidoni 1; per 5 firme illeggibili 6.

Raccolte dal signor Ivo Giordani di Buttrio, Famiglia Giordani, lire 50; Tomanoni, 50; Dessanutti Giacomo, 10; dott. Dassier, 10; Silvio Conti, 10; notaio G. Conti, 10; per 2 firme illeggibili, 20. Totale lire 735.50.

COMUNICATI*)

LUCIA MARASPIN
GIOVANNI DAMIANI
sposi
Trieste 9 aprile 1923 Siena

XENIA CECCARELLI
EMILIO VENIER
sposi
Milano Todi Trieste
5 aprile 1923

ASSOCIAZIONE GOLIARDICA TRIESTINA

Con riferimento alla serata goliardica del 6 corrente, il sottoscritto, al corrente di alcune false voci che verrebbero ad offendere la dignità della suddetta associazione, rende noto alla cittadinanza che l'esecuzione del bozzetto «**Matricoleide**» non ebbe luogo perchè il **maestro Giorgio Sillich**, impegnatosi di orchestrare lo spartito, venne meno al suo impegno ed inoltre trattenne presso di sè lo spartito fino all'ultimo momento.

Il sottoscritto coglie l'occasione per scusarsi nuovamente di una colpa non sua e per ringraziare la cittadinanza per lo slancio con cui accolse ed appoggiò la riuscita della festa.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

I sottoscritti **ELVIRA e GIUSEPPE FACCI** deplorano le parole offensive pronunciate il giorno 13 ottobre 1922 contro **ADA GARSON**, durante un vivace battibecco.

La sottoscritta **ADA GARSON** dichiara di deplorare se in una o nell'altra occasione usò termini o modi offensivi verso i coniugi Facci.

ELVIRA FACCI
GIUSEPPE FACCI
ADA GARSON SARD

Per chiarire una diffida che ha molto addolorato e sorpreso tutti coloro che all'iniziativa benefica hanno dato il più vivo appoggio, il **Comitato Serenissima** rende noto alla cittadinanza che la **serata benefica** si terrà, improrogabilmente il **giorno 24 aprile a. c.** e che il ricavato netto verrà rimesso nelle mani del Sindaco, per essere poi distribuito alla Pubblica Beneficenza.

IL COMITATO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il generale Carlo Sanna lascia Trieste

per assumere la presidenza del Tribunale Supremo di Guerra e Marina

Fra non guari S. E. il tenente generale Carlo Sanna lascerà il comando del nostro Corpo d'armata per assumere l'altissima carica di presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina che ha sede alla Capitale. Il trasferimento è certamente una lusinghiera prova di fiducia, di stima e di riconoscenza che il Governo d'Italia tributa al magnifico soldato, la qual cosa non può non essere per Lui ragione di compiacimento. Ma per i triestini, che negli anni dopo la redenzione impararono ad amare questa figura singolarmente suggestiva, impersonata in uno dei capi più brillanti dell'Esercito italiano, il suo allontanamento è cagione di rammarico vivo e profondo.

Il generale Sanna è il tipo più schietto del trascinatore di uomini. Lo stato di servizio, che è la storia delle sue gesta durante la guerra, fa vibrare l'anima di chi lo legga, tale è la luce eroica che ne emana.

Quest'uomo che condusse all'attacco cento volte i suoi fanti, appartiene alla razza privilegiata per i quali non esiste la parola «impossibile».

Ove fu Lui aleggiò la vittoria. Sia che comandasse un reggimento, sia che fosse alla testa dei suoi eroici sardi, ovunque seppe trarre il successo quand'anche al suo raggiungimento si opponessero ostacoli che ai più sembravano insuperabili.

Poichè egli è un uomo di fede, un convinto della necessità suprema del dovere spinto fino al sacrificio. Onde è l'esempio vivente: primo fra tutti nel pericolo, ultimo a ritrarsi dove i suoi soldati combattono.

L'alta ed eretta sua persona pare sfidi il tempo. Il suo limpido sguardo allorchè si fissa sembra voglia scrutare i cuori. Parla con la calma dei forti, i quali sanno di poter contare sulla devozione di coloro ai quali comandano. Per cui l'aquila che brilla sul suo copricapo gli venne dai fatti, dall'azione costante e diretta al bene della Patria, svolta sulle prime linee ove effettivamente si maturavano i nuovi fati d'Italia.

Di uomini come il generale Sanna Napoleone ne avrebbe fatto conti o duchi e marescialli, come Lannes e Soult.

Entrato in guerra fin dal 24 maggio 1915, nel luglio dello stesso anno gli venne conferita la prima medaglia d'argento al valore per essere stato fulgido esempio, di sprezzo del pericolo, d'intrepida tenacia e indomita energia. Comandava allora il 13.o reggimento fanteria. Nel giugno 1916 a Monte Magnaboschi, con scarse forze, contro il soverchiante nemico col suo esempio personale infonde coraggio, fiducia, ostinato proposito di tenace resistenza alle proprie truppe. E mantiene così saldamente un tratto della fronte di capitale importanza per cui gli viene conferita la seconda medaglia di argento. Comandava la brigata Catanzaro. Nell'ottobre dello stesso anno veniva insignito della croce militare di Savoia perchè con l'esempio e con fede tenace guidava le sue truppe per un lungo periodo di operazioni coronate da ottimi risultati.

Nel maggio 1917, tra Molfalcone e Flondar, al comando della 16.a divisione con perizia grande e mente chiara e vigorosa conduce le sue truppe alla vittoria, onde gli viene conferita l'alta distinzione di cavaliere ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Il 12 settembre, dopo una serie di brillanti operazioni è promosso tenente generale per merito di guerra. Ma la sua più bella pagina Egli la scrisse nei giorni della sciagura. Il 29 ottobre 1917, durante la ritirata di Caporetto, il generale Sanna, con la sua divisione, venne destinato a formare il Corpo d'Armata speciale di retroguardia e subito mandato alla testa di ponte di Pinzano che organizzò e difese strenuamente a malgrado che disponesse di poche truppe, fin quando tutti i reparti nostri passarono il ponte. Lo stesso nemico nei suoi comunicati riconobbe il valore dell'eroica brigata Bologna, appartenente alla divisione del generale Sanna, che per tre giorni gli impedì di passare il Tagliamento al ponte di Pinzano.

Quindi alla testa di quanto restava delle brigate Sassari, Bisagno e Bologna, iniziò la ritirata proteggendo il ripiegamento generale opponendo tenaci e successive resistenze al nemico incalzante a Lestarra, Sequala, Polcenigo, Caneva e sul costone della Formeniga, assolvendo in tal modo il difficile compito di copertura della ritirata di gran parte dell'esercito dal Tagliamento fino al Piave, che passò il 10 novembre al ponte della Priula.

La prima vittoria delle armi italiane, dopo le tragiche giornate di Caporetto è dovuta a Lui. Fra il 28 ed il 30 gennaio 1918 con la divisione ai suoi ordini, che aveva saputo con salda fede preparare, mercè la fermezza e l'ardimento conquistava in accanita lotta le importanti posizioni nemiche di M. Val Bella, Col del Rosso, Col d'Echele.

Due volte proposto per la promozione a comandante di Corpo d'Armata per merito di guerra, gli venne concessa invece l'altissima e rara distinzione della Commenda della Croce militare di Savoia.

Così si giunge al giugno ed all'offensiva sul Piave, in cui con la sua divisione mantiene l'importante caposaldo di Losson che il nemico attacca ripetutamente e con straordinario accanimento con le migliori forze di cui dispone allo scopo di aprirsi la via verso Venezia, onde S. A. il Duca d'Aosta ebbe a indirizzare alla 33.a divisione quella del generale Sanna, un ordine del giorno che da solo costituisce il maggior titolo di orgoglio per il comandante e per le sue truppe.

A pochi mesi di distanza è l'offensiva italiana. La divisione del generale Sanna è tra le prime a passare il Piave, conquistando con il XVIII.o Corpo d'Armata, Susegana, Conegliano e in seguito Pian del Consiglio, giungendo infine a Caporetto dove resta di presidio.

Ovunque si combatta il generale dei sardi vuole avere la sua parte, il suo posto, quello dove la battaglia sarà più cruenta.

Nelle ore più tragiche della guerra la sua figura appare come quella di animatore, per cui la propria fede infonde e trasmette ai suoi soldati. Egli è il capo per antonomasia, colui al quale felicemente la natura donò il raro privilegio del comando.

La guerra è finita. Il generale dapprima a Torino, poi ad Ancona è infine destinato a reggere il Corpo d'Armata di Trieste, il più delicato settore dei confini d'Italia, la regione per la quale egli spese in guerra la miglior parte di sè. Dal novembre 1920 Egli è tra noi, amato dai suoi soldati, circondato dalla più rispettosa stima dalle popolazioni tutte, comprese quelle di nazionalità diverse, per il suo squisito senso di giustizia e le singolari qualità di gentiluomo di antico stampo, per cui è ormai fra le figure più popolari della nostra regione.

Al generale Sanna giunga il nostro saluto e l'augurio migliore, quale possa essere desiderato a chi molto operò per la salute della Patria e per l'amore a questa terra, la cui redenzione ebbe in Lui uno fra i maggiori artefici.

Il cadavere dell'assiderato nel bosco

La scoperta macabra di un guardacaccia

Giovanni Sirca, guardacaccia del principe di Windischgraetz, che ha vasti possedimenti al confine, perlustrava il giorno 5 corrente, un bosco sul versante occidentale del monte Pomerio, poco lungi da Debelkamen. Giunto a circa 150 metri dalla strada maestra, scorse d'un tratto con vivissima e penosa sorpresa addossato a un tronco un corpo umano in decomposizione. Poco lungi vi era uno zaino austriaco, contenente tabacco austriaco. Il guarboschi si affrettò ad avvertire le autorità del luogo. Una commissione giudiziaria assunse i rilievi di legge. Però non si trovò nelle vesti nessun documento. Più tardi la salma fu identificata per quella di certo Simeone Tominz, di 27 anni, da Cresevic, in quel di Postumia.

Domenica, nel pomeriggio è stata eseguita l'autopsia del cadavere, e i medici dott. Carmincich e dott. Bagliano, constatarono che il decesso era avvenuto circa quaranta giorni fa per assideramento.

Le ricerche ulteriori dell'autorità di polizia hanno potuto assodare quanto segue: Il Tominz, s'era allontanato la mattina del 27 da casa, a Cresevic, ove viveva agiatamente assieme alla propria moglie, due figli e i suoi genitori. Si era recato a Matenia-vas per acquistare un suino. Trovatosi in una osteria assieme a una comitiva di contrabbandieri, accettò la proposta di recarsi con loro a tentare l'impresa di un contrabbando e s'avventurò a varcare i confini, eludendo, attraverso il bosco, la vigilanza delle guardie di finanza. Strada facendo, però fu vinto dalla stanchezza, e i compagni lo lasciarono solo nel bosco, per guadagnare presto i confini, e recarsi a Prestanego.

Da quel momento non si ebbe più notizia di lui. La moglie che aveva fatte ricerche, venne a sapere da certo Targne, uno della comitiva, come il Tominz fosse stato lasciato lungo il cammino.

Un ingente borseggio in tram

Le 3000 lire di un professore

S'era sbarcato ieri alle 19.30. dal piroscafo proveniente da Brioni, tra gli altri passeggeri anche il professore universitario sig. Lodovico Warmmund, da Vienna. Giunto in Piazza Venezia, il prof. Warmmund salì su una vettura tramviaria, ma subito dietro di lui quattro giovinastri lo circuirono sulla piattaforma urtandolo con significativa intenzione. Il professore, seccato, protestò, ma i quattro compari profondendosi in iscuse, si eclissarono, ridiscendendo dal tram in corsa. Quasi contemporaneamente, il professore s'accorse che il suo portafogli, contenente 3000 lire era sparito dalla tasca interna del pastrano. Denunciò l'audace borseggio alla Questura.

Gli "cheques„ di un libraio

Un furto misterioso

Il signor C. N. Trani, proprietario di una libreria in via Cavana, ripose sabato, verso le 11.45, in un cassetto della sua scrivania un portafogli contenente, fra «cheques» e denaro, un importo superiore alle 20.000 lire. Poi si recò a pranzo, ma quando tornò, verso le 15, il portafogli era sparito. Evidentemente qualcuno, fingendo di cercare fra i libri e visto il portafogli che si trovava nel cassetto aperto, se ne era impossessato.

Denunciato il furto alla Questura, fu posto il fermo presso tutte le banche e i cambiavalute per gli «cheques» seguenti: uno di 10.000 franchi francesi, N. 22124, su Parigi; uno per 400 franchi, segnato col N. 22304, pure su Parigi; infine, un terzo, per 50.000 corone jugoslave, contrassegnato col N. 8970, su Zagabria. Furono iniziate attive indagini per scoprire l'autore del furto.

Per un colpo di vento rischia la vita

Ieri sera, alle 19.30 il sig. Giovanni Jerencich, di 26 anni, abitante in via delle Mura n. 14, attraversava il Ponte Verde assieme alla sua signora e una figlioletta, allorchè una raffica improvvisa di vento gli strappò il cappello. Il Jerencich si affrettò a rincorrere il suo copricapo, ma proprio in quel momento l'autovettura del sig. Bruna, condotta dallo «chauffeur» Giuseppe Lezzica, sopraggiunse d'improvviso e quantunque il manovratore si fosse affrettato a frenare, il Jerencich fu investito dal parafango dell'auto in modo da riportare contusioni al ginocchio, escoriazioni alla mano sinistra e la distorsione del gomito sinistro. Il ferito, assieme ai suoi famigliari, fu fatto salire nell'auto e trasportato senza indugio all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato dal sanitario di turno all'astanteria e dichiarato guaribile in due giorni.

Piccoli accidenti. Ieri ricorsero alla Croce Verde, per le cure del caso: Luigi Ongaro, di 28 anni, abitante in via Antonio Caccia 11, per parziale asportazione dell'unghia del dito indice della mano destra, lesione riportata sul lavoro; Pasquale Caucich, di 13 anni, abitante in via Rena n. 2, perchè mentre satva segando una trave aveva riportato la parziale asportazione dell'unghia del dito pollice della mano sinistra; Francesco Sanicher, di 42 anni, abitante in via Conti n. 18, che, mentre era intento al suo lavoro presso l'officina Spangher, si era colpito accidentalmente con una martellata il mignolo della mano sinistra, in modo da riportare la completa asportazione dell'unghia; infine Paolo Fidrich, di 9 anni, abitante in via del Seminario, che, colpito da un monello con un cerchio di ferro alla testa, aveva riportato una larga ferita lacero-contusa.

Nel retroscena di un'aggressione

e di un ricatto

La denuncia presentata al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner dalla signora Maria Barbarich, colei che, come si ricorda, fu derubata e costretta con violenza a firmare una debitoriale, è tuttora oggetto di commento per la stranezza del fatto. La cronaca di venerdì scorso che si è occupata di questo fatto, e del successivo arresto del marittimo Giuseppe Villicich, di 24 anni, dalmata, subinquilino presso la signora Millich, abitante in via dei Gelsi n. 10, terzo piano, ha già riferito che l'aggressione è avvenuta proprio in casa della Millich, dove la Barbarich era stata invitata. L'aggredita raccontò poscia che la Millich era rimasta indifferente all'azione criminosa del Villicich. Ecco, invece, quanto in proposito ci ha narrato la Millich e che noi, naturalmente, riferiamo a titolo di cronaca:

— Non è stato un pretesto del mio subinquilino quello di recarsi dalla Barbarich a invitarla nella mia abitazione. L'ho pregato io stessa di accompagnarla a casa mia. Si trattava di regolare alcuni affari, nei quali il Villicich era affatto estraneo. Egli doveva essere soltanto testimonio di quanto si doveva discutere. Gli affari si riferivano a un prestito di 600 lire, denaro che la Barbarich mi aveva fatto avere da certa signora Zagor, che abita in via Ferriera n. 5, quinto piano, alla quale erano stati dati in pegno alcuni oggetti preziosi. Il prestito risaliva a due mesi e mezzo fa, e il denaro, a mia volta, lo prestai, il giorno stesso, dietro garanzia della Barbarich, a un suo parente, Alberto Tomicich, di 25 anni, abitante in Scorcola n. 539. Questo giovanotto, che mi fu presentato dalla Barbarich, mi disse che il denaro gli serviva solamente per due giorni e che mi avrebbe dato un grosso percento in cambio di un buon affare che stava per concludere assieme ad un compagno, tale Max, non meglio conosciuto, che abita in via della Madonnina n. 3, primo piano. Passarono due giorni, passarono poi due mesi e io non vedevo nè interessi nè la restituzione del denaro. Perciò mi sono decisa a invitare a casa mia la Barbarich ed a chiederle spiegazioni di questo e di un altro fatto ancora. Ella mi aveva tenuto nascosto il nome della signora che mi aveva fatto il prestito delle 600 lire e che teneva in pegno i miei gioielli. Dietro mie insistenze, un mese fa, mi presentò la creditrice Zagor. Costei, la sera precedente al fatto, venne a casa mia per dirmi che sarebbe partita l'indomani da Trieste e che le occorevano le 700 lire prestate, altrimenti avrebbe venduto per conto suo i gioielli dati in pegno.

— Ma come 700 lire? Io ho ricevute solo 600 lire! — le osservai. Fu allora che la Zagor mi assicurò di aver dato a prestito 700 lire, di cui si era trattenute 100 la Barbarich a titolo di mediazione. Questa circostanza non m'era stata mai riferita dalla mediatrice. Ed ecco perchè dovevo sollecitare un colloquio con lei.

La mattina del fatto, accompagnata dal Villicich e da un suo figliuolo, la Barbarich entrò nella mia cucina con l'aria più ingenua di questo mondo.

— Beati i oci, che se la pol veder! — le dissi.

— Cossa xe de novo?

Mi affrettai a chiederle spiegazioni sulle 100 lire trattenute a mia insaputa.

— E cossa, mi go lavorà per gnente?

— Ma zento lire de mediazion, per quel che la ga fato, no xe onesto...

Allora intavolai la questione del prestito fatto al Tomicich, il quale dopo quel giorno non s'era fatto più vedere.

— Xe un omo onesto; el ghe darà sicuro i bori.

— Ma la cambial xe scaduda un mese fa; mi go altri impegni e devo aver i mii soldi!

A questo punto la Millich racconta che, esasperata dal contegno della Barbarich, pregò il Villicich di toglierle gli orecchini e gli anelli. La Barbarich, senza opporre resistenza, lasciò fare. Per sua garanzia la feci poi firmare una carta, nella quale ella dichiarava di avermi dato in pegno, per 24 ore, i suoi gioielli (quelli toltile d'addosso) e che nel frattempo mi avrebbe restituito l'importo.

Tutto quello che seguì poi — concluse la Millich — fu una montatura fantastica della Barbarich, che fece arrestare il Villicich, innocente, credendo che avrei sottaciuta la verità.

Come si vede, tutto questo è materiale da risolversi in pretura. In ogni modo l'aggressione ed il ricatto, così come apparivano attraverso la denuncia della Barbarich, perdono non poco del loro colore sinistro, dopo le dichiarazioni della Millich, che tuttavia vanno accolte con riserva.

Da un furto all'altro - Alcuni arresti

Ladri ignoti penetrarono, dopo aver forzata la porta, nell'abitazione della signora Felicita Valsessina in via Pozzacchera n. 2, dove rubarono alcuni gioielli, biancheria e pellicceria per un valore complessivo di circa 6000 lire.

In seguito alle indagini avviate dagli agenti investigativi, la biancheria e le pellicceria furono sequestrate in casa di Jolanda Chiappo, abitante in via Pozzacchera n. 9. La Chiappo però disse di aver acquistato la roba in buona fede. Continuate le indagini, furono arrestati quali sospetti autori del furto certi Attilio D., da Trieste, Amerigo S. da Capodistria e Arturo R. da Zara.

— Un abile quanto ignoto ladro rubò ieri una bicicletta del valore di 400 lire, al signor Giuseppe Stenzel, abitante in via dell'Istituto n. 21.

— Mario Zoppero, abitante a Scoffie, abbandonò domenica mattina, poco prudentemente, nell'atrio della casa, la sua bicicletta del valore di 300 lire. Quando fece ritorno la bicicletta era sparita.

— Anche Vittorio Malusà abitante in via Giulia n. 13, lasciò fuori del caffè Chiozza la sua bicicletta. Fu però più fortunato poichè giunse in tempo a notare un tizio che stava allontanandosi con la macchina. Riuscì ad acciuffarlo e lo consegnò ai carabinieri.

Il destino tragico di uno scolaro

Giuoca con una cinghia e muore strangolato!

Un caso tragico, impressionante, è avvenuto ieri, alle 18, nell'abitazione della famiglia Kny, in via Media N. 4. Lo scolaro quattordicenne Luciano Kny, che frequentava la terza classe della scuola cittadina di via della Ferriera, trovavasi nella propria stanza intento a terminare la lezione. Ad un certo momento il ragazzo si diede a fare ginnastica; poi, presa la cinghia che serviva per legare i libri e fatto un nodo scorsoio, fissò l'uno dei capi a un perno del davanzale; quindi, non si sa per quale ghiribizzo della fantasia, si passò il laccio al collo. D'un tratto, fatto un brusco movimento dei piedi, sdrucciolò sul lucido pavimento parchettato, in modo che rimase stretto nel laccio con tale violenza da rimaner soffocato in pochi istanti: gli riuscì impossibile ogni movimento e ogni grido di soccorso. Poichè faceva scuro, la madre del ragazzo, impensierita perchè non udiva alcun rumore, entrò nella stanza con un lume.

— Luciano, xe scuro e no te me ciami...

La povera signora si guardò d'attorno; e, allorchè si vide dinanzi il figliuolo, che giaceva col corpo abbandonato, sospeso al laccio, non comprendendo o non volendo credere alla tragedia, gridò con voce alterata:

— Luciano, no sta far sti scherzi!

S'appressò e vide allora gli occhi del ragazzo vitrei e fuor dell'orbita, la faccia paonazza e il laccio... Il dolore e il terrore le agghiacciarono il sangue; ebbe appena il tempo di posare su un tavolo la lampada e s'abbattè, disperata e priva di sensi, sul letto. Accorsero tosto i famigliari, che liberarono il ragazzo dal nodo scorsoio.

Avvisata la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Lehr, accompagnato dagli infermieri Buranello e Sain; ma ogni tentativo fu vano: il giovanetto era freddo cadavere! In attesa della commissione giudiziaria, la salma fu coperta con un lenzuolo.

La notizia della disgrazia si divulgò rapidamente nel quartiere e numerose persone si soffermarono nell'atrio della casa, commentando in varia guisa l'accaduto. Si era supposto al primo momento che il ragazzo si fosse suicidato, ma la natura mite di lui, conosciuto come amante dello studio, rispettoso e senza precocità passionali, esclude che egli si sia potuto decidere a un atto disperato.

Per scendere dal tram in movimento

Una mano orribilmente mutilata

Maria Martinolich, di 43 anni, abitante in via Udine n. 36, dovendo intraprendere una cura all'ospedale Regina Elena era giunta qui da circa un mese. Ieri alla 12.30 ella salì sulla vettura tramviaria n. 43 della linea Roiano-Settefontane, e quando giunse dinanzi all'ospedale volle scendere dalla vettura mentre questa era ancora in moto. Disgraziatamente la donna sdrucciolò e cadde in modo che la mano sinistra le rimase presa sotto una delle ruote. Agli urli strazianti della poveretta accorsero alcuni volenterosi i quali, visto che era impossibile trarre di là la donna senza strapparle le dita, aiutarono gli addetti al tram a sollevare per un istante la motrice da quel lato e così la donna potè essere liberata.

Fu trasportata sollecitamente nell'astanteria dell'ospedale dove il sanitario di turno le riscontrò lo sfracellamento di tre dita e una vasta ferita lacera all'avambraccio. Dopo le prime cure la donna fu accolta del decimo reparto.

La pazzia. Ernesto S., di 42 anni, da Venezia, s'era presentato l'8 marzo negli uffici del Governo marittimo, in via Genova n. 4, chiedendo... di incassare un milione. Telefonato alla Croce Verde, l'S. fu trasportato all'ospedale, ma dopo quattro giorni fu rilasciato.

Sabato mattina egli prese una vettura e dopo essersi fatto scarrozzare per dieci ore, pagò 700 lire. Recatosi poi nel deposito vini di proprietà del sig. Giuseppe Sgubbini, in via della Ginnastica n. 9, voleva spendere altre 14.000 lire delle quali era in possesso! Si comprese subito che l'infelice non aveva il cervello a posto e si telefonò alla Croce Verde donde accorse il dott. Rinaldi con due infermieri. Il demente, che nel frattempo s'era allontanato dal deposito vini, fu rintracciato nei pressi di via Ginnastica e dopo visitato da un'alienista fu accompagnato nella sua abitazione a Venezia.

L'avventura di due giovani escursionisti

12 ore prigionieri in fondo a una grotta

Abbiamo riferito nelle edizioni di ieri gli episodi della drammatica avventura di due escursionisti triestini rimasti per lunghe ore in una grotta del Carso, impossibilitati di uscirne. Tre erano gli amici messisi in cammino per esplorare la grotta, tali Marcello Giacomis, quindicenne, apprendista barbiere, abitante in via della Scuola Nuova n. 19, Renato Fabris, apprendista sarto, di 18 anni, e Luciano Posatti, di 17 anni, abitanti, questi ultimi, in Chiarbola sup. 18; ma giunti all'imbocco della grotta che è a due chilometri da Basovizza, il Posatti non si sentì in animo di seguire gli altri due nell'avventura di calavirsi mediante una fune per una profondità di circa venti metri. Perciò rimase in attesa all'imbocco, mentre i suoi compagni si calarono nella buia profondità. Trascorsero due ore senza che i due amici dessero segno di vita. Il Posatti udiva solo qualche lontano rumore, ma d'un tratto gli parve che i suoi amici gridassero al soccorso, e comprese allora che essi correvano pericolo.

Che cosa poteva essere avvenuto? Senza indugio egli tornò sui suoi passi, allo scopo di chiedere soccorso a qualcuno a Basovizza e trovò difatti colà due carabinieri, i quali avvertiti dlela cosa, salirono sur un automobile e vennero a Trieste per avvertire i vigili dell'appostamento centrale, mentre il Posatti, al quale si erano aggiunti alcuni escursionisti del Ricreatorio Giglio Padovan, riprese il cammino per ritornare alla grotta. Ma s'era disorientato al punto che, anche al sopraggiungere dei vigili, non trovò più il luogo ove si trovavano i suoi compagni, percui si dovettero scandagliare le numerose grotte, e solo dopo lunga ricerca, durata tutta la notte, i vigili alle tre del mattino seguente discesi con una scala a piuoli nella grotta presso la pineta, fra la località di Chiusa e quella di S. Lorenzo, trassero a salvamento i due giovani. L'opera di soccorso fu diretta dai capisquadra Pontelli e Marsich.

I due salvati, che dopo dodici ore di forzata permanenza erano in condizioni facilmente immaginibili, dissero di essersi cimentati alla discesa allo scopo di cercare minerali. Dopo mezz'ora tentarono di risalire ma non furono in grado di farlo perchè la fune era sdrucciolevole e frustrava tutti i loro tentativi. Anzi il Giacomis, che aveva per primo tentato l'ascesa, fu obbligato a riscivolare in fondo, perchè le forze gli erano mancate. E anzi, nello scivolare aveva colpito involontariamente alla testa il suo compagno.

Il fascino del mare

Quattro ragazzi in grave pericolo

Il molo Audace, ieri mattina, per il vento diaccio che soffiava, era quasi deserto. Verso le 10, quattro ragazzi, che si divertivano ad osservare il dondolio di una peatta ormeggiata al molo, decisero di scendere sulla stessa per godersi romanticamente un po' di burrasca addomesticata. Uno dopo l'altro furono in breve sulla peatta e si divertivano un mondo all'altalenar vivace del natante che, sospinto dalle onde, aveva spesso balzi violenti, tanto che i quattro marinaretti improvvisati erano costantemente in pericolo di essere lanciati nell'acqua. Ma essi non ci badavano; nè il sibilar della bora li induceva a risalire sulla sicura riva. Anzi, d'un tratto, uno di loro ebbe l'azzardata idea di sciogliere la peatta dalla catena che la fissava al molo. E allora il galleggiante, spinto dalle onde, cominciò a muoversi verso il largo. Esso procedeva però troppo lento per i ragazzi i quali, volendo viaggiare più rapidi, s'eran sdraiati sui due margini, spingendo l'acqua con le mani... Dopo un po' erano a qualche centinaio di metri dalla riva. Ora era necessario far ritorno, ma per quanto i ragazzi s'affaticassero a remare con le mani in direzione della riva, non riuscivano a muovere la pesante zattera, che continuava placida e lenta ad avanzarsi verso il largo... E le onde, sempre più alte, minacciavano seriamente la vita dei quattro monelli, i quali, vista vana ogni loro fatica e battendo i denti dal freddo, poichè le loro vesti erano completamente inzuppate, si misero ad invocare aiuto, gridando con quanto fiato avevano nei polmoni.

Qualcuno, che, passando vicino alla riva, aveva notato i quattro pericolanti, s'affrettò ad avvisare della cosa la Capitaneria di porto. Furono subito inviati in soccorso alcuni piloti, i quali, accorsi con una barca, presero a rimorchio la peatta. Sulla riva intanto attendevano i vigili urbani Fidel e Tamplenizza, i quali presero in consegna i quattro ragazzi e li condussero al vicino settore delle guardie municipali ove, dopo una energica ramanzina, furono consegnati ai rispettivi genitori per la debita correzione. Essi sono: Giovanni V., di 13 anni, abitante in viale XX Settembre N. 24; Giordano P., di 12 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 117; Bruno P., di 13 anni, abitante in via S. Lucia N. 2 ed Ettore F., di 14 anni, abitante in Piano S. Anna N. 333.

Come si può imbarcarsi per... il Coroneo. Ieri mattina, all'ufficio di collocamento per la gente di mare si presentò il marittimo Francesco Crovatin, ventiduenne, da Pirano, abitante in via del Seminario n. 1. Era munito di un regolare libretto di matricolazione della Capitaneria del porto di Rovigno e chiedeva d'essere iscritto in qualità di carbonaio. Esaminata però la matricola, risultò un'alterazione del numero dei mesi di navigazione. Il Crovatin, interrogato in proposito, finì per confessare che aveva alterato quella cifra allo scopo di iscriversi nella categoria del turno d'imbarco. Sequestrato il documento il Crovatin fu denunciato alla Procura del Re.

La caduta di un macchinista. Mentre l'altra notte stava rincasando, il macchinista Leopoldo Jenetti, di 34 anni, abitante a Campi Elisi n. 67, incespicò e cadde in modo da battere con la fronte su un sasso. Accorsi due carabinieri, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accorso, riscontrò al Jenetti una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra. Dopo le prime cure il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Tre stanchi della vita

Ieri mattina alle 10.30, il tramviere Giuseppe Z., di 22 anni, abitante in via Moisè Luzzatto, chiusosi nella sua stanza si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Accorsi prontamente i famigliari, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario riscontrò che il proiettile aveva deviato ed era andato a conficcarsi in cavità dopo aver leso il polmone sinistro.

Il ferito fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale ed ivi accolto nel decimo reparto.

Lo Z. quando potè parlare, disse che aveva tentato di uccidersi in un momento di sconforto.

— Il sarto disoccupato Elia Faini abitante in via Dorota n. 7, ieri mattina, evidentemente in preda a pazzia, afferrò un martello e si diè a colpirsi furiosamente alla testa, in modo da fraccarsi con l'ultimo colpo, l'osso temporale sinistro. La moglie rincasata alle 14.30, telefonò alla Guardia medica. Sul posto accorse il dott. Cavagna il quale dopo le prime cure fece trasportare l'infelice all'ospedale, ove il Faini fu accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

— Ieri sera, verso le 21.30, l'autolettiga della Guardia medica scendeva da Gretta di sopra, dove il sanitario era stato chiamato per una prestazione, quando, giunta al N. 77 di via Udine, fu fermata dalle guardie di finanza che hanno colà il loro posto. Il medico fu informato che poco prima la guardia di finanza Michele Piccirillo, sciolte nell'acqua alcune polveri velenose, la cui materia non si conosceva, aveva ingoiata la miscela. Il Piccirillo fu sottoposto al lavacro gastrico e quindi il sanitario lo fece trasportare all'ospedale militare. I motivi? L'afflizione provata per una punizione disciplinare.

Una sorpresa all'affittaletti

L'altra sera, due individui si presentarono all'affittaletti Matteo Corosig, in via dell'Altana N. 1, e chiesero di avere due letti per una notte. Ieri mattina, i due, mentre stavano per uscire, si rivolsero al Corosig e chiesero quanto dovevano pagare. Quindi uno di loro trasse di tasca un biglietto da 10 lire e lo porse all'affittaletti, il quale, per restituire le quattro lire che andavano di resto al cliente, trasse pur lui di saccoccia il portafogli contenente 80 lire. Ma appena il Corosig fece vedere il portafogli, uno dei due individui, pronto, glielo ghermì e, infilato l'uscio, scomparve.

Il danneggiato, per l'inaudita sfrontatezza del ladro, rimase per qualche istante sbalordito; poi, visto che era vano tentar di rincorrerlo, ebbe un'idea: Fece come se volesse inseguire il fuggente ed appena uscito, chiuse a chiave la porta dell'abitazione facendovi restar dentro prigioniero l'altro, che egli riteneva amico del ladro. Poi corse in cerca di carabinieri. Trovatine due in via Riborgo, narrò loro l'avventura occorsagli e li condusse alla propria abitazione. Il tizio, che non aveva trovato via di uscita, fu dichiarato in arresto e condotto alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, ove egli si qualificò per Giuseppe Cavallo, di 22 anni, da Lecce. Interrogato, disse di non conoscere affatto l'altro suo compagno. Comunque, poichè era evidente la sua complicità, il Cavallo fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Morte improvvisa. L'altra sera, verso le 20, il bracciante Enrico Paulin, di 40 anni, abitante in S. Giacomo in Monte n. 15, mentre si trovava a cena con i suoi famigliari, si sentì venir meno. Telefonato alla Guardia medica accorse sul posto il sanitario di turno, il quale non potè far altro che constatare il decesso del poveretto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, in via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto terrà lezione di letteratura italiana.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera alle 19 avrà luogo, nell'aula del Museo di storia naturale, una conversazione scientifica, nella quale il dott. G. Müller presenterà e illustrerà i serpenti della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari sono convocati domani alle 19 in sede sociale per importani comunicazioni.

Unione operaia escursionisti italiani. Questa sera alle 20.30 è convocato in sede il comitato feste. I soci che intendono prender parte alla marcia alpina indetta dalla sezione consorella di Monfalcone per domenica prossima, sono pregati di passare in sede questa sera dalle 20.30 in poi.

Associazione goliardica triestina. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 21.

«La Giovane Italia». La gita sociale, che ieri non ha potuto aver luogo causa il maltempo, è rimandata ad altra domenica. Gli allievi inscritti ai concorsi ginnastici si trovino in palestra oggi alle 18, e, tempo permettendo alle 16 in cortile.

Il consiglio direttivo è convocato domani alle ore 19.30.

Sono aperte le inscrizioni alla sezione nautica per allievi e allieve sopra i 14 anni. Presentarsi in palestra oggi e venerdì alle 18, dal segretario.

Si rammenta ai soci che la tessera scaduta dev'essere rinnovata al più presto; ogni martedì e venerdì un membro del consiglio direttivo sarà a disposizione per la bisogna nella palestra della scuola Parini. Possono presentarsi nei detti giorni pure coloro che desiderano associarsi.

S. C. «Espero». Tutti i soci sono invitati mercoledì 11 corr. a un'assemblea ordinaria nella saletta della trattoria «Ai Commercianti» (via degli Artisti 1) alle 20.

Il recapito della società è provvisoriamente presso il socio Giorgiutti (Buffet via Riborgo 20) dove si possono avere tutte le informazioni che interessano.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie del grand'uff. Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Otello», tragedia in 5 atti di Shakespeare.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La Bajadera», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Miarka, la figlia dell'orso», con Gabriella Réjane.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il sosia» e «Max vuole diventar grande», filme comiche con Max Linder.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Tre milioni di dote» con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna», con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Madonna Errante» con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Dolorosa commedia», dramma d'amore in 6 atti, protagonista Stasia Napierkowscka.

TEATRI E CONCERTI

Maria Melato al Politeama Rossetti

Dalla metà di aprile alla metà di maggio, per un corso di circa trenta recite, avremo al Politeama la drammatica compagnia di Maria Melato, da un biennio arrivata al capocomicato, dopo il laborioso noviziato e la splendida maturità raggiunta a fianco di Virgilio Talli, con Betrone. Il repertorio della compagnia è assai vario e interessante, e tra le novità, italiane e straniere, si annunziano: «Manon», dramma in cinque atti, di Giuseppe Adami; «Lo spirito della terra», tragedia in quattro atti e prologo, di Wedekind; «La roccia e il monumento», dramma in tre atti, di Rosso di San Secondo; «Anastasia», dal romanzo di Dostojewski, ridotto e tradotto da Luigi Ambrosini; «La vita dell'uomo», di Andreieff. Tra le riprese: «Maria Stuart», in 5 atti, di Schiller; «Rosmunda», di Benelli; «La massiera», di J. Lemaitre; «Pamela nubile», di Carlo Goldoni, più tutte le commedie del repertorio moderno italiano e francese. Primo attore della compagnia è il cav. uff. Ernesto Sabbatini; attrice giovane Giulietta De Riso; attore giovane Augusto Marcacci. Un complesso assai bene scelto e che ebbe in tutte le nostre città lodi di pubblico e di stampa.

Verdi. Questa sera, alle 20.30, la compagnia di Gustavo Salvini principia il breve corso delle sue rappresentazioni con «Otello», di Shakespeare. Questa interpretazione di Gustavo Salvini è attesa con la più viva curiosità dal nostro pubblico, desideroso di porgere all'illustre attore il benvenuto nella nostra città dopo il lungo distacco dalle scene.

Politeama. Stasera ha luogo la rappresentazione in onore di Ines Lidelba-Fronticelli, la dicitrice spirituale, la cantante appassionata, la danzatrice di raro senso ritmico che tanto fascino esercita sul grande pubblico. Verrà eseguita l'operetta di Kalman, «La Bajadera», ed in un intervallo la signora Lidelba farà udire alcune canzoni.

L'interessamento per lo spettacolo sarà accresciuto dal fatto che il primo tenore della compagnia, sig. Guido Agnoletti, il quale in questa stagione non era ancor venuto a Trieste, sosterrà, nella rappresentazione di stasera, la parte del principe indiano.

Filodrammatico. Alfredo Sainati ha chiuso iersera il ciclo delle sue recite granguignolesche con una commedia allegra e sana; semplicione e saporita come il buon pane impastato di farina autentica. Non manca di spirito «Il ratto delle sabine», che costituì il cavallo di battaglia di alcuni grandi comici italiani. E ieri Alfredo Sainati offrì al numeroso pubblico un esempio notevole di bella, misurata e gustosissima semplicità sostenendo la parte del capocomico Tromboni. Anche gli attori che gli tennero fianco figurarono bene e il pubblico dimostrò a tutti il proprio godimento con molti applausi alla fine d'ogni atto e con saluti cordiali e calorosi in chiusa di serata.

Nazionale. Anche ieri per le ultime rappresentazioni di «Divina Commedia» pubblico affollato e plaudente, il quale fece buona accoglienza pure al film francese «Lily Virtù», che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Oggi va in scena la rivista nuova di Flaminio Cavedali e Umberto di Bin «Brr... la fine del mondo», con l'adattamento musicale del maestro Carlo Franco. Di questa nuova rivista, che è una briosa satira della gara delle tante società cittadine in cerca di popolarità e... quattrini, e specialmente dell'originale e vivace veste musicale, si dice assai bene.

Domani andrà sullo schermo il film tratto dalla celebre commedia di W. Pinero «La seconda moglie», di cui Pina Menichelli ha fatto una delle sue più belle interpretazioni.

Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Il bellissimo programma datosi ieri, attrasse, nonostante il pessimo tempo, pubblico foltissimo a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettato il film «Miarka, la figlia dell'orso», interprete Gabriella Rejane. E' un delicato dramma d'amore e di vita zingaresca scritto appositamente per la grande artista da Jean Richepin, che appassiona lo spettatore e lo fa seguire con vivissimo interesse le dolorose vicende della nomade Miarka.

Nella varietà debuttò l'attrazione «Gerard et Elaine» che il manifesto definisce la coppia mascelle di diamante. Ed infatti la definizione non è errata, perchè questi due eccezionali artisti sollevano dei pesi enormi, dando prova di possedere realmente delle mascelle formidabili. Il comicissimo «Tombolo», che questa sera ha la sua serata d'onore e d'addio, fu anche ieri festeggiatissimo. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Oggi, dato il vivissimo interesse suscitato nelle rappresentazioni passate, si proietta per l'ultimo giorno il film «I banditi del Pacifico» con Elmo Lincoln. Domani andrà sullo schermo un altro film americano d'avventure con il noto artista Iachs: «I contrabbandieri del Canadà».

Nella varietà fu applauditissimo, nei suoi giuochi sbalorditivi e originali, il prestigiatore I-Ni-Ka. Piacque pure assai la brava e bella Gioconda, nelle sue canzoni.

Rappresentazioni continuate dalle 17.

Il Teatro dei piccoli a Barcola. Domenica nel pomeriggio, malgrado il tempo sfavorevole, una folla di ragazzini e di mamme assistette alla rappresentazione degli allievi della maestra Gisella Delle Grazie, che furono assai applauditi. Gratuitamente ebbero accesso allo spettacolo un gruppo di scolari poveri delle scuole di Barcola e i bambini ciechi dell'Istituto «Baronessa de Rittmeyer». Il Teatro dei piccoli si prepara a una rappresentazione di beneficenza che si terrà prossimamente.

Il saggio al Conservatorio Tartini. Anche la quinta esercitazione degli allievi dei corsi inferiori ebbe successo molto lusinghiero. Della scuola di pianoforte, della prof.sa Ida Fradelich, si presentarono gli allievi: Giorgio Calabretta, Nives Casadei, Marta Karis, Olga Mazzucchelli, Guido Ocich, Irma Probst, Melita Sandrin, Silvana Valentinsig e Argia Wengersin; della scuola di violino del prof. Euclide Finzi: Oreste Fumis, Tullio Petronio e Mercede Spiller. Gli alunni tutti disimpegnarono il loro compito con molto onore, mostrandosi educati ad eccellente scuola.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultima serata allegra con le film comiche «Il sosia» e «Max vuole diventar grande» con Max Linder. Domani la «première» del poderoso dramma di A. N. Pinero «La seconda moglie» con Pina Menichelli e cav. Livio Pavanelli.

Al Modernissimo nuovo programma con il dramma in due episodi «Tre milioni di dote», protagonisti Elena Lunda e Renee Kessler. Principia alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno di «La fanciulla, il poeta e la laguna» con Soava Gallone, al Novo Cine. Enorme concorso di pubblico anche ieri a tutte le rappresentazioni del grandioso poema d'amore «La fanciulla, il poeta e la laguna», con protagonista Soava Gallone coadiuvata da M. Parpagnoli e Sandro Salvini. Oggi si ripete dalle 16 in poi per l'ultima volta, dovendo il film partire per Milano.

Domani: «Ladro per amore» con protagonista Jack Pickford.

Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 alle 22 ultimissime repliche del grande dramma d'amore «Il figlio di Coralie», con interprete principale la bravissima Elena Sangro. Successone. Prezzi d'ingresso: I posto lire 1.20; II posto cent. 80 indistintamente.

Domani: «La casa del santo» con Nella Serravezza.

Cine Edison. Ieri, nonostante il tempaccio che imperversava, Linda Pini ebbe i suoi primi successi nel forte dramma passionale «Madonna errante». In questo magnifico film si può ammirare Linda Pini nelle più recenti toilette e nello sfoggio delle medesime. In questo capolavoro pieno di peripezie, la grande artista dimostra di essere una tra le più valenti dell'arte muta. Oggi prima rappresentazione alle 17 precise; ultima alle 22.

Teatro Alfieri. «Un sogno di una una notte d'estate a Venezia», delicatissima visione d'amore nella città dei sogni, magistralmente interpretata da Alberto Capozzi e Antonio Fiorda. Primi posti lire 1.30; secondi cent. 80 e 55.

Cinema Galileo. Ridolini fece sbellicare dalle risa la folla accorsa ieri. Oggi serata d'onore con nuove birichinate di Ridolini. Sei lunghi atti. Primi posti lire 1.30; secondi 80 e 55.

«Le avventure di Pinocchio», oggi e domani al Cine Iris.

«La principessa d'azzurro, con Carminati e la Bellincioni ebbe enorme successo. Oggi ultimo giorno al Cine Venezia.

Luigi Létang — 79

UNO

In Svizzera — affermava Barcheff — il Numero Uno aveva mandato quelli fra i regicidi che voleva sacrificare in un sito preciso del villaggio di Fiesch e la polizia ve li aveva colti con una facilità straordinaria.

Ma questa volta il giuoco del traditore era troppo chiaro ed il tradimento palese.

Egli Barcheff non vi era sfuggito che in grazia del suo fiuto sottile.

Invece di recarsi a Fiesch, se n'era andato difilato a Parigi.

Queste accuse si stendevano per lunghe colonne, lardellate di grandi particolari, e non si interrompevano che per dar agio al loro autore d'incensare sè stesso e proclamarsi in faccia al mondo solo ed unico rivoluzionario di pura fede inconcussa e di alto intelletto.

Ognuno si migliora come può.

Il vero Numero Uno era lui, Barcheff e tutti lo dovevano riconoscere.

Se il fosco Maxfeld avesse potuto leggere quelle elucubrazioni sarebbe morto di bile.

Ebbene egli le leggeva tranquillamente, con freddo disprezzo.

Perchè le sue ossa non erano state calcinate nell'incendio del villino svizzero.

La sua abitudine di respirare gas composto di azoto e di cloro l'aveva protetto dalla soffocazione e dal torpore provato dagli altri.

Era uscito primo dalle rovine ed aveva preso la fuga attraverso l'ombra.

Quell'uomo grosso e pesante, dai muscoli flosci, che penava e sudava compiendo i lavori pur poco faticosi delle sue manipolazioni chimiche, si metamorfosano durante l'azione.

La sua potente volontà diventava padrona assoluta del suo corpo e lo galvanizzava.

Di scatto, al momento del pericolo una sorgente prodigiosa d'energia inondava tutte le sue membra e ne faceva un essere sovrumano.

Gli eroi ed i grandi delinquenti han goduto di questa facoltà misteriosa.

Maxfeld durante la notte tragica era riuscito a riaccomodare la corazza di cuoio, che aveva nascosto sì a lungo agli occhi di tutti la croce sanguigna incisa nelle sue carni ed a coprire i suoi abiti a brandelli sotto un mantello da pastore che sottrasse da una capanna.

Poi s'allontanò a grandi passi, verso la direzione buona, sicuro dell'indomani, poichè in una ripiegatura della casacca, sfuggita ai poliziotti, teneva alcuni biglietti di banca.

Col denaro le difficoltà scompaiono.

Ventiquattr'ore dopo l'esplosione, Maxfeld era in casa sua, nel suo piccolo quartiere ad Essen, in mezzo a centomila operai, ed aveva ripreso le sue apparenze d'un modesto ed oscuro saggiatore di metalli Ermanno Luitping, un bravissimo uomo il quale non avrebbe fatto male ad una mosca ed era molto stimato dai vicini.

Una camera modestamente arredata, un laboratorio, uno sgabuzzino, in fondo ad un corridoio, costituivano l'alloggio dell'uomo che faceva tremare i re.

Quel povero diavolo, qual era creduto, aveva una salute ben cagionevole ed era costretto ad assentarsi sovente per assoggettarsi a cure in stazioni climatiche od in qualche sanatorio.

Così nessuno badava alle sue assenze.

Perduto in mezzo a quella moltitudine grigia e fluttuante, il Numero Uno era irreperibile.

Di là raccoglieva con lunghi riposi le provviste d'energia, che gli costavano i suoi attentati.

Dopo una battaglia come quella del villino d'Aernen aveva bisogno di otto giorni almeno per ricuperare l'equilibrio del sangue e delle facoltà.

Lesse colà gli articoli di Barcheff che lo accusavano essere un agente provocatore, uno spione della polizia, un traditore della causa rivoluzionaria.

Crollò le spalle e borbottò con disdegno: «Imbecille»!

Poi, la persistenza degli attacchi coincidendo col ritorno delle sue forze scrisse queste poche parole che mandò ad uno dei suoi fidati di Londra perchè le inviasse al professore Barcheff, a Parigi.

«Vile calunniatore, insopportabile ciarlone, avrai la risposta entro la quindicina».

Barcheff rimase così impressionato dallo scritto minaccioso che andò a chiedere protezione alla polizia.

Maxfeld s'era rimesso al lavoro.

S'era dato alla fabbricazione del fucile a vento, smontabile in tre pezzi, del quale aveva concepito il disegno lassù nel villino della principessa.

Meccanico abilissimo quanto eccellente chimico, riuscì in cinque giorni a fare il modello.

Soddisfatto del funzionamento del congegno, lasciò il suo rifugio e si avviò verso la Spagna.

Sapeva dove trovare Josè Farar, sfuggito alla rete tesa da Guiscard a Fiesch.

La Spagna si preparava allora a festeggiare il matrimonio del suo giovane re popolare Alfonso XIII colla principessa Vittoria di Battemberg.

Gli anarchici spagnuoli in una cinquantina avevano deciso un attentato durante le feste.

Restava da studiare i modi d'esecuzione e designare gli esecutori.

Apparve Maxfeld e disse:

— Va bene. Me ne incarico io.

E, siccome gli domandavano spiegazioni, rispose tranquillamente:

— E' la mia risposta agli attacchi d'un cialtrone. Vedrete se la risposta sarà eloquente.

Rifiutò decisamente gli aiuti offertigli.

— Non voglio alcuno attorno a me — disse — salvo Farar, il quale possiede una delle mie ultime bombe ed ha già lavorato con me. Voi altri usate tutte le maggiori cautele ed allontanatevi, affinchè non vi si possa accusare di complicità.

Si dovette obbedirgli e, solo con Farar, ebbe presto apparecchiato tutto.

Nessuna complicazione; una semplicità spaventosa.

Ben vestiti, lasciando vedere i portafogli ben forniti, si fecero passare come due negozianti di Jerez de la Frontera, venuti ad assistere alle pubbliche feste, pur occupandosi dei loro affari.

Presero in affitto un appartamentino al terzo piano d'una casa in Calle Mayor distante un cinquecento metri circa dal palazzo reale.

Erano ardenti realisti e non facevano alcun mistero dei loro sentimenti.

Due finestre dell'appartamentino davano sulla strada.

Le inghirlandarono di fiori e di nastri coi colori spagnuoli ed il giorno della cerimonia chiuse bene le porte, s'appostarono dietro la fiorita barricata.

Erano calmi ed attendevano gli avvenimenti con pazienza, sicuri d'avere tutto il tempo necessario per ritirarsi senza pericoli dopo l'attentato.

Erano sicuri del fatto loro.

La benedizione nuziale era stata data ai giovani sposi a San Gerolamo dal cardinale Sancha.

Il corteggio reale s'era formato per fare ritorno al palazzo.

Lungo tutto il percorso una folla enorme a stento contenuta da due file di soldati si pigiava chiassosa, variopinta per acclamare ai sovrani.

Un sole ardente, un vero sole di Spagna, dardeggiava i suoi raggi su quella moltitudine.

Il corteggio procedè maestosamente in mezzo agli evviva; dai balconi infiorati e adorni di arazzi e tappeti, pioveva un nugolo di fiori.

E' la gioia di una popolazione dal sangue vivace, che s'eccita e si infiamma quanto più va gesticolando, gridando, urlando.

Preceduta da un immenso clamore s'avanza la brillante cavalcata.

Maxfeld e Farar sono affacciati alla loro finestra e vociano come i loro vicini.

Ecco i cavalieri di testa — sussurrò Farar all'orecchio di Maxfeld. — Ci prepariamo?

Questi col gesto accennò che vi era tempo.

Infatti tutto era già pronto sovra una sedia dietro di loro; il fucile a vento, montato alla sua massima pressione, conteneva nella sua canna l'ovolo al cloruro d'azoto fabbricato da Maxfeld lassù ad Aernen e portato da Farar in patria.

Sì, hanno tempo i due delinquenti, poichè il corteo d'onore è lungo a sfilare.

Vengono innanzi gli araldi d'armi, poi le guardie d'onore a cavallo.

Dopo, ecco la vettura di miss Gochran e di lord e lady Cecil; quella della cameriera maggiore della regina Cristina e del conte di San Roman; quella della duchessa di San Carlos e del maggiordomo maggiore della regina Vittoria; quelle del duca di Sotomayor, del marchese della Mina e del generale Pacheco.

Seguono le quattordici carrozze dei personaggi principeschi invitati alle feste.

Ma le acclamazioni si fanno più nutrite, gli evviva più tonanti, i ventagli più agitati.

E' apparso il cocchio reale; il giovane re e la giovane regina sono visibilissimi traverso la berlina tirata da quattro cavalli bianchi.

Felici, trionfanti, belli di giovinezza e di amore, salutano col capo e col sorriso.

— E' il momento — disse Farar.

— Agitati! mostrati! urla! — fece Maxfeld.

Ed egli stesso, per dare l'esempio rovesciò sul corteo tutto un paniere di fiori.

— Non si dirà che abbiamo fatto economia di questo entusiasmo — brontolò fra i denti — e che non abbiamo gridato come questo popolo stupido.

(Continua).

Notiziario Sportivo

Norme per gli esploratori di grotte e caverne

A proposito dell'incidente toccato a due giovani, domenica scorsa, nel voler visitare una grotta presso Basovizza, con mezzi insufficienti, l'Alpina delle Giulie ripete alcune principali raccomandazioni per chiunque intende dedicarsi all'esplorazione delle nostre grotte.

Si ricorda che i pericoli maggiori s'incontrano sempre nello scalare i pozzi verticali naturali. Per discendere in questi pozzi occorre sempre la scala di corda, bene assicurata e il visitatore dovrà essere pure accompagnato da una fune di sicurezza. E' da escludersi la fiducia riposta nella propria forza fisica, per prove fatte nelle palestre di ginnastica o nel possesso della grossa e solida fune liscia o annodata; sarebbe uno sfidare il pericolo e un attirarsi delle gravi conseguenze.

Intraprendendo una esplorazione di grotta, sarà sempre bene avvisare i propri di casa dove si va, e non sottacere o, peggio, sviare dall'esplorazione progettata. Lasciare sempre, almeno uno della comitiva all'esterno della grotta, che, nel caso di qualche incidente, possa provvedere a eventuali aiuti. Nel caso poi che, per qualche imprudenza o impreviste incidente, si avesse a trovarsi impacciati a risalire un pozzo verticale e a essere quindi imprigionati, non perdere quella tranquillità e fiducia nell'arrivo del soccorso.

In tutte queste imprese non bastano la audacia, il coraggio e la forza, ma necessitano pur anche quelle doti maggiori che sono la prudenza, la conoscenza perfetta della propria forza, il criterio esatto di quello che si può fare o meno, la freddezza e la tranquillità d'animo.

Una raccomandazione ancora ai nostri giovani esploratori: evitare le gare personali, perchè possono dar origine a casi dolorosi e funesti senza apportare alcun buon frutto.

Gara di foot-ball fra l'Associazione Calcio di Padova e l'A. S. Edera. Domenica 15 corr. l'A. S. Edera ospiterà la squadra della Associazione Calcio Padova, una delle migliori partecipanti al campionato di I divisione.

L'Edera scenderà in campo rafforzando la propria squadra con alcuni dei migliori giuocatori della regione.

Una marcia alpina degli Ucaini monfalconesi. L'U. O. E. I., sezione di Monfalcone, invita tutte le società escursionistiche a partecipare alla grande marcia alpina di domenica 15 aprile per festeggiare il suo primo anniversario di costituzione, col seguente programma: ore 7, ritrovo e rivista delle squadre, ore 8, partenza delle squadre; ore 14, arrivo delle squadre e inizio delle festività; ore 15, principio delle gare «Cross-Country», gara di 100 metri ecc., con ricchi premi; ore 17, principio del ballo; ore 18, premiazione delle squadre e proclamazione della reginetta della festa.

Campionato giuliano di birilli pro 1923-24. Domenica 8 corr. ebbe inizio nel giuoco di via Coroneo 15, il campionato giuliano di birilli pro 1923-1924 organizzato del C. S. Olympia. Il concorso dei partecipanti alla gara fu superiore alla più rosea previsione. Tutti i migliori giuocatori risposero all'appello lanciato dal solerte sodalizio rendendo in tal modo la gara più interessante e combattuta. Il punteggio dei concorrenti in lotta per l'ambito titolo di campione giuliano e per i ricchissimi premi era fino a domenica sera il seguente: Giacomo Masè con punti 15 e 14; Zaffutta con 14; Perisich e Pino 14 e Skerl 14. La gara continua fino a domenica 15 corrente e non vi è dubbio che il sig. Masè, in testa alla classifica, troverà dei degni avversari decisi a fare ogni sforzo per strappargli l'ambito primato.

L'esito di un concorso della «Sucai». Al concorso della «Sucai» per una cartolina di carattere sportivo risposero numerosi studenti, che presentarono ciascuno diversi bozzetti. Bellissimi tra questi, sia per tecnica che per finezza, quelli di Omero Valenti (motti: «Excelsior», «Cervino», «Bardonecchia», «Ars et labor»). Simbolicamente indovinati, sebbene di scarsa lavorazione, i bozzetti del goliardo Antonio Mattias (motti «Per aspera ad astra», «Rampigamuri»). Semplice e bello il «Monte Tricorno», dello studente Mario Riccoboni, simboleggiante l'aquila romana posta a difesa delle Giulie. Ultracomici e spiritosissimi, ma poco artistici, i bozzetti di Marco Ravasini (motti: «Povere Ferrovie dello Stato», Sperme Ur bem Certamine Altitudo Incitat», «Alamus flammam»).

La giuria, composta dagli artisti concittadini Enea Ballarini, Ugo Flumiani, Francesco Jurizza, Eugenio Louschar e Giovanni Zangrando, aggiudicò i premi nel modo seguente: I premio al bozzetto «Per aspera ad astra», di A. Mattias; II premio al bozzetto «Excelsior», di O. Valenti; III premio al bozzetto «Monte Tricorno», di M. Riccoboni.

La pubblicazione su cartolina farà scomparire al primo moltissime piccole inesattezze originarie, mentre il secondo dovrà perdere buona parte dei suoi magnifici particolari, curati in ogni minimo dettaglio. Prossimamente i bozzetti verranno esposti al pubblico assieme alla «Mostra fotografica circolante» della «Sucai».

BORSA DI TRIESTE

9 aprile 1923

Rendita	81.—	Nav. Libera Tr.	343
Consolidato 5%	8 45	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	9 5)	» Lloyd Tr.	14 5
» » II emiss.	99.40	» Lussino	635
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	276
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	338
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	98
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	179
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	279
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	7
» » (l)	89.75	Beni Stabili	462
Banca d'Italia	141	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	911	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	555	» Isonzo	90
Credito Italiano	736	» Spalato	248
Banco di Roma	95	Edison	470
Banca Adriatica	100	Eridania	455
Banca Cred. pop.	2 7	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	612
Assic. Generali	2780	Ilva	12
Grandine Merid.	370	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3395	Montecatini	177
Nav. Adria	293	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich.	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	303	Pilatura Riso	490
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1215	Terni	480
» Gen. Italiana	582	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 805; su Belgio da 114.50 a 116; su Francia da 134.50 a 135.25; su Londra da 93.85 a 94.10; su New York da 20.0250 a 20.1250; su Svizzera da 368 a 371; su Berlino da 0.0940 a 0.0975; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 60.40 a 60.80; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.20 a 20.40.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0310; dinari da 20.40 a 20.90; dollari da 19.95 a 20.05; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.80 a 78.25; lire sterline b. n. da 93.60 a 93.90.

BORSA DI MILANO

del 9 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 81.80; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.52; Banca d'Italia 1445; Banca Commerciale Italiana 939; Credito Italiano 745; Banco di Roma 95; Ferrovie Meridionali 392; Ferrovie Mediterranee 281; Costruzioni Venete 185; Rubattino 595; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1530; Cotonificio Veneziano 142 ex; Cotonificio Meridionale 86; Elba 65; Terni 483; Snia ord. 69; Officine Meccaniche 106; Officine Breda 260; Ansaldo 7; Montecatini 178.50; Metallurgica Italiana 150; Edison 481; Società Adriatica 125.50; Vizzola 837; Marconi 245; Molini Alta Italia 505; Industria Zuccheri 494; Raffineria Ligure Lombarda 537; Eridania 451; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 624; Beni Stabili 472; Fiat 324.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 12; Libera Triestina 345.

CAMBI: Parigi 135.25; Svizzera 369.25; Londra 94; New York 20.16; Germania 0.096; Vienna 0.03; Bucarest 9.76; Belgio 116.50; Spagna 309; Praga 60.25.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'eroismo degli equipaggi del "Giulia" e del "Wilson" esaltato da un giornale d'America

Abbiamo pubblicato in questi giorni tutte le notizie che abbiamo potuto raccogliere sul tragico affondamento del piroscafo «Giulia». Ora abbiamo sott'occhio il *Corriere d'America*, il quale ha sull'argomento una lunga corrispondenza in cui ci sono particolari interessanti e che mette simpaticamente in rilievo l'eroico comportamento dell'equipaggio del «Giulia» e gli sforzi degli uomini del «Wilson» nella difficile opera di salvataggio.

Dal *Corriere d'America*, inviatoci dai marinai rimasti laggiù, assieme a una fotografia, che pubblicheremo nelle *Ultime Notizie*, stralciamo la parte più notevole:

In lotta con la tempesta

«Martedì scorso le stazioni radiotelegrafiche della costa ed alcune navi ricevettero lo «S. O. S.», annunciante le condizioni disperate in cui si trovava il piroscafo «Giulia», che, partito da Portland (Main), carico di grano, navigava a 560 miglia al largo di Boston.

«Mentre tre piroscafi da carico — il «Tunisian», il «Tolosa» e l'«Errin» — volgevano la prua verso la nave che affondava, il comandante del transatlantico italiano «Presidente Wilson», capitano Ettore Zar, riceveva l'appello tragico e rispondeva al collega del «Giulia», Augusto Coretti, che non disperasse, che desse con frequenza, per mezzo del «Marconi», la posizione in cui si trovava la nave, mentre egli s'affrettava ad andare in suo soccorso.

«Abbiamo appreso dai dispacci inviati dal comandante Zar agli agenti in New York, che il mare era agitato da una tempesta di estrema violenza».

Dopo aver raccontato come per tutto il giorno di martedì si fosse svolto lo scambio di radiogrammi tra la nave pericolante e il «Wilson», l'articolo continua:

Il «Wilson» in vista del «Giulia»

«Il «Giulia» andava sbandandosi sempre più. Sbattuto dalle onde, aveva subito delle rollate così violente che il grano s'era ammassato nelle stive su di un fianco della nave, mantenendola con tale inclinazione da far disperare di poterla raddrizzare. La notte fu trascorsa dai 37 uomini d'equipaggio in un tentativo disperato di salvare il loro piroscafo, pompandone a mare il carico. Un dispaccio del capitano Coretti diceva al «Presidente Wilson» che, accorrendo a tutto vapore, sarebbe giunto in tempo. Il suo equipaggio era riuscito almeno a ritardare l'affondamento del «Giulia».

«Guidato dai rilevamenti radiotelegrafici, il transatlantico avvistava la nave pericolante mercoledì mattina, poco prima delle undici. Giaceva su di un lato, parte dello scafo a galla, sbattuta, trascinata dalla tempesta. Le condizioni del mare rendevano impossibile qualsiasi tentativo di salvataggio. Per una crudele ironia della sorte, la tempesta aveva aumentato di violenza proprio quando le due navi erano ormai vicine e lo sbandamento del «Giulia» andava aumentando inesorabilmente».

Dopo aver descritta la difficile opera di salvataggio compiuta dal «Wilson», il giornale così esalta lo sforzo dell'equipaggio del «Giulia» per salvare la nave:

Eroico tentativo per salvare il «Giulia»

«Il comandante Coretti rimaneva ancora sullo scafo inclinato, con undici dei suoi bravi marinai. Il diminuire della tempesta aveva fatto nascere in loro l'eroica speranza di riuscir a salvare la nave. La sbandamento del «Giulia» pareva essersi arrestato. Se continuando a pompare in acqua il carico, con un ultimo sforzo — dopo due giorni di indicibile ansia, dopo la notte d'angoscia — fossero riusciti a raddrizzare il piroscafo?

«Dal «Presidente Wilson» offrirono loro di prenderli a bordo, come gli altri. — «Rimaniamo» — risposero dal «Giulia». Il «Presidente Wilson», partito lo scorso lunedì da Boston, aveva a bordo 600 passeggeri ed uan provvista di carbone limitata. La deviazione di rotta compiuta, il tragitto superato a tutta pressione, non gli permettevano di fermarsi oltre. Rimaneva il «Westlake».

«I dodici eroi videro il grosso transatlantico allontanarsi e rimasero al loro posto sino all'ultimo; sino a che i gorghi dell'oceano cominciarono a tirar giù lo scafo. Era inutile fermarsi oltre. Dal «Westlake» venne messa in mare una prima lancia che, sollevata dall'onda, si sfasciò contro i fianchi ferrati della nave. Il mare aveva ripreso violenza. Una seconda riuscì a raggiungere i naufraghi ed a portarli sul «Westlake». Poco dopo le cinque il «Giulia si rovesciava, scendeva rapidamente in fondo all'Atlantico.

«Un passeggero del «Presidente Wilson» — Mr. Bean — ha radiotelegrafato una breve descrizione dell'eroico, emozionante salvataggio, in cui, tra l'altro, dice: «L'equipaggio del «Presidente Wilson» s'è offerto, come un sol uomo, di scender nelle lancie di salvataggio. Lo spettacolo meraviglioso ha commosso tutti i passeggeri che hanno applaudito a lungo, freneticamente. La vista delle lancie alzate e nascoste dall'onda infuriata esaltava e impauriva nello stesso tempo. Solo l'abilità e il coraggio dei marinai hanno impedito che venissero capovolte o sfasciate contro i fianchi del transatlantico. E' stata una giornata d'eroismo indimenticabile».

I salvati dal «Westlake»

Ecco i nomi della parte dell'equipaggio salvata dal «Westlake», che, raggiunto New York, s'è imbarcata sul transatlantico «Dante Alighieri» il 3 corr. ed è in viaggio per Genova: Comandante capitano Augusto Coretti, di Trieste; terzo ufficiale Simone Amborghesi, di Zara; primo macchinista Enrico Ventriglia; secondo macchinista Giuseppe Ocretich, di Trieste; telegrafista Salvatore Trieste, di Capodistria; nostromo Salvatore Biscottini, di Livorno; cambusiere Antonio Costanzo; cuoco Giovanni Sforza; meccanico Adelino Dealmeda e i marinai: Giambattista Cocuho, portoghese; Giuseppe Lopez, spagnuolo e Camillo Coulet.

Nuove disposizioni per le classi della R. Marina congedate

Il comandante del Porto colonnello Marzari comunica: Il Ministero della Marina ha disposto che il servizio relativo alla tenuta delle matricole del Corpo Reali Equipaggi, venga affidato alle Capitanerie di Porto con l'incarico di provvedere anche direttamente al rilascio di quei documenti che si riferiscono a fatti registrati nelle matricole stesse. Tale innovazione apporterà indubbiamente benefici effetti al servizio sopraddetto, perchè esso verrà svolto in migliori condizioni a tutto vantaggio degli uomini che lasciano il servizio militare, i quali avranno così modo di ottenere con più facilità ed economia di spesa e di tempo quanto loro occorre per una pronta sistemazione nella vita civile.

Alla Capitaneria di Porto di Trieste l'impianto delle sopraccitate matricole è cominciato con la classe di leva 1901. Pertanto gli interessati, in questi giorni avviati in congedo, potranno per gli estratti matricolari, per i duplicati dei fogli di congedo, per i duplicati di certificati di buona condotta e di quegli altri documenti comprovanti fatti registrati nelle rispettive matricole, rivolgersi all'Ufficio matricole del Corpo Reali Equipaggi, presso il locale Comando dei Porto, via Genova n. 2, pt.

La navigazione tedesca con la Russia

La Società di navigazione «Deutsche Orient Linie» ha aperto a Novorossisk una succursale e si occupa ora dell'elaborazione di un piano di traffico regolare con i porti del Mediterraneo, Amburgo, Londra e Anversa, che sarà assicurato dai piroscafi «Bosphore», «Marmara» e «Alpha».

La società ha caricato ad Amburgo 1500 tonnellate di materiale tecnico, automobili e medicine destinato a Novorossisk al «Gosterg» e al «Grazaef». La stessa società ha poi esportato 1500 tonnellate di tabacco, appartenenti al «Gosterg», e altre merci. Tutti i piroscafi della «Deutsche Orient Linie» portano la bandiera della città libera di Danzica.

Due milioni di merce perduta per un incendio su di un piroscafo

SALONICCO, aprile. Un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Andalusia», partito da Liverpool per la Grecia. Il vapore trasportava 4500 tonnellate di merce varia, destinata alla Grecia, alla Turchia, alla Bulgaria e alla Rumenia.

Nel momento dell'incendio il piroscafo si trovava nelle vicinanze di Malta. Diversi battelli di salvataggio sono partiti da Malta in soccorso del vapore in pericolo.

I danni ammontano a due milioni di franchi. Solamente la merce è andata perduta.

Il fuoco è stato domato e il piroscafo, non avendo subito serie avarie, ha potuto continuare il viaggio.

Il concorso della Cassa di malattia per marittimi per dieci posti della scuola all'aperto. La Cassa generale di malattia della Venezia Giulia dispone di dieci posti per la scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Invita perciò i marittimi che hanno figli nelle classi popolari seconda, terza e quarta e che per la loro costituzione fisica credessero di avvantaggiarli inviandoli alla scuola all'aperto, di presentarsi con i loro bambini alla direzione della Cassa alle 11.30 dei giorni 11 e 12 aprile, muniti dei documenti scolastici.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zion», da Monfalcone; «S. Giorgio», da Zara, con 131 pass.; «Epiro», da Brindisi, con 31 tonn. di merce e 8 pass.; «Velico», da Martinsizza; «Bosna», da Spalato, con 23 tonn. di merce; «Friuli», da Gravosa, con pass.; «Helouan», da Alessandria, con pass. e merce varia.

Partirono i piroscafi: «Epiro», per Venezia; «Celio», per Braila; «Cimarosa», per Valencia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Tellus», car.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Zion», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) b: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Palacky», scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: «Wolos», scar.; Hang. 21: «Sea Glori», scar.; Hangar 22: «Bosna», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rim.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in dis.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Zara», scar.; Molo Venezia: «Quinto», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Indeficienter», «G. Oberdan», «Violette», «Cluthha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Srgy», scar.; Molo V: «Izvor», scar.; Hangar 55: «Livorno», car.; Hangar 58: «Iride», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Velico», car.; «Soria», scar.; Hangar 71: «Fiume L.», scar.; Molo Servola: «Zapor» e «Magyar», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 541; capi fuochisti 143; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1304, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2871, 2917, 3095, 2812, 2767, 2633, 2399, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 318; giovanotti coperta I: 116; giovanotti coperta II: 140; fuochisti 463; carbonai 231; operai meccanici 34; elettricisti 33.

Da richiamare: giov. cop. I 102.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 111; marinai 364; giovanotti di coperta I: 163; mozzi di coperta 97; fuochisti 475; carbonai 213; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passegeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 16; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 60; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 3; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Astrea 2. La Compagnia Maresca-Orsini rimane al Politeama Rossetti sino al 15 corrente. — *Ammiratrici.* L'artista Inea Lidelba-Fronticelli non è figlia del generale Fronticelli. — *Due contrastoni.* Tito Schipa cantò nel «Rigoletto» a Trieste durante il carnevale 1915. Fu inoltre da principiante alla Fenice. — *Scommessa.* La «Bajadera» è stata data a Trieste ora per la prima volta. — *Ansioso.* Scriva alla ditta; non facciamo reclame. — *Che giorno?* Il 10 aprile 1912 era un mercoledì.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

PAROLA INCASTRATA

Cerchi, lettrice, un fiume, in seno al quale
Figgendo ciò che in ogni fiume appare,
S'abbia cosa che all'uom su tutto cale.

Soluzione del giuoco precedente:

DI — SERTO — RE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BONNES, tedesca, buona bambini, prestaservizi, buonissimi attestati, già adatta presso asilo pratica offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44763 A

A. A. A. CAMERIERA tedesca, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44763 A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, bonnes, cuoche, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44763 A

A. A. CUOCHE, lavapiatti, cameriere, personale scelto per hotel, restaurant, trattorie, caffè, per Trieste, fuori offro prontamente. Agenzia Valdirivo 23. 44836 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale hotel offre Ginnastica 10, II. 40561 A

CUOCA tedesca cerca posto presso famiglia agiata. Via de Fin 10, I. 40379 A

CUOCA bravissima, economa, svelta cerca posto stabile purchè buona paga. Gentili offerte «Delia» Piccolo. 40395 A

CUOCA per cucina a costo proprio offresi. Offete «Sorentino 27», Piccolo. 44766 A

PENSIONATA giovane, brava tutti lavori di casa, onesta offresi a persona sola verso vitto alloggio, piccolo stipendio. Offerte «Giuseppina 33» Piccolo. 44698 A

RAGAZZA seria, abile cucito, stirare offresi a distinta famiglia per tutta la giornata. Offerte «Antonietta». 44634 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA per Sicilia, domestica per Roma, cameriere bella presenza per locali cercasi. Presentarsi Valdirivo 23. 44836 B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, bonnes, vice madre, donne di chiavi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44768 B

A. DOMESTICHE 4 per Roma, partenza immediata, cameriere per Napoli, Padova, Vicenza, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44768 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche cerca «Fiorente», Ginnastica 10, II. 40561 B

CUOCA capace anche altri lavori domestici con buone referenze cercano coniugi. Sannicolò 33, porta 20. 40529 B

CUOCA capace, buoni attestati cercasi. Palazzo Lloyd. Rivolgersi portiere. 40463 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Palestrina 8, I. 44654 B

DOMESTICA pratica tutti servizi, buoni attestati cerca dott. Hesky, via Rossetti 59, angolo via Porta. 44812 B

DOMESTICA capacissima cucinare, lunghi attestati cercasi presso due persone. S. Francesco 51, III. 40513 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Macchiavelli 20, I, porta 5. 40495 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. Presentarsi col libretto. Via Milano 16, porta 4. 40491 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 39, I p. 40429 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cerco subito. Via C. Battisti 26, piano IV. 40409 B

DOMESTICA cercasi prontamente, attestati, anche attempata. Piazza Scorcola 32, III, p. 9. 40393 B

DOMESTICA con certificati cercasi. Lazzaretto vecchio 34, III, sinistra. 9733 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare ricerca piccola famiglia. Via Rossetti 8, IV piano destra. 44632 B

DONNA pulizia cucina, possibilmente anziana cerco. Presentarsi fiaschetteria Romana, Merluzzi, Viale XX Settembre 46. 44516 B

DONNA servizio, attiva, abile tutto fare, buona cuoca cercano coniugi distinti. Scrivere, pretese referenze «Onestà» Piccolo. 40319 B

DONNA che assuma neonato per allattarlo cercasi. Offerte prezzo «Riconoscenza» Piccolo. 44630 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, III sinistra, dopo ore 2. 44566 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore. Corso Garibaldi 23, II. 44023 B

RAGAZZA servizio, che sappia cucinare, cercasi, dalle 7 alle 15. Via Carpison 6, II. 330 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli, Giulia 35, porta 4. [illegible] B

RAGAZZE due semplici e una principiante, possibilmente tedesca. Margherita 8. 44774 B

RAGAZZETTA, domestica cercasi prontamente. Chiozza 42, IV destra. 44022 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE capace, onestissimo offresi anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 40361 C

CHAUFFEUR meccanico capace cerca posto presso qualche fabbrica come assistente macchina. Offerte «Diesel» Piccolo. 44753 C

CONTABILE provetto bilancista offresi, lavori contabili, a ore. «Ragioneria» Piccolo. 44862 C

GIARDINIERE privo lavoro causa morte padrona offresi stabile qui o provincia, o anche giornata. Rivolgersi S. Luigi 750, pianoterra. 44716 C

GIOVANE ventenne, con cognizioni italiano, tedesco e dattilografia, buone referenze offresi quale praticante ufficio. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 44754 C

GOVERNANTE tedesca, conoscenza lingue offresi distinta famiglia. Offerte «Governante» Piccolo. 40427 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, lunga pratica estero, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte «Trento» Piccolo. 39343 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 410[illegible] C

MODISTA diplomata Parigi confeziona qualsiasi modello, lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III destra. 40331 C

ORFANA onestissima, occuperebbesi per qualsiasi lavoro decoroso. Offerte «Zelo» Piccolo. 44656 C

ORFANO d'anni 16, friulano cerca lavoro in qualche osteria o trattoria. Rivolgersi caffè via Media 4. 40455 C

QUARANTENNE offresi quale uomo di fiducia, praticissimo, per spedizioni e manipolazioni doganali e ferroviarie, ultima occupazione quale capo d'una primaria ditta triestina da due decenni, miti pretese. Offerte «N. 138» al Piccolo. 44722 C

RAGIONIERE assume amministrazioni stabili qualsiasi località. Indirizzo Piccolo. 44232 C

SIGNORINA assolta liceo, conoscenza italiano, tedesco, francese, poco inglese, dattilografa celere, dieci dita, cerca posto. Offerte «Maria» Piccolo. 44645 C

SIGNORINA tedesca, italiano, cerca impiego quale governante bambini o aiuto lavoro casalingo Trieste o fuori. Offerte «Governante» Piccolo. 44650 C

SIGNORINA lavori casa, pure per bambini offresi, buoni attestati. «Orfana» Piccolo. 44624 C

SIGNORINA trentenne, cauzione, pratica ufficio, commercio, tedesco, cerca occupazione adatta. Offerte «Cauzione» Piccolo. 40315 C

SIGNORINA distinta, toscana, trentenne, cerca posto piccola famiglia, direzione casa o donna di compagnia, signora sola. Offerte «Dama» Piccolo. 44700 C

SIGNORINA distinta, diplomata offresi pomeriggio, distinta famiglia. Offerte «Francese» Piccolo. 40425 C

SIGNORINA fidata con buone referenze offresi quale cassiera, riscuotitrice. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 44645 C

SIGNORINA tedesca, assolta liceale e commerciale, con cognizioni inglese e francese, occuperebbesi quale segretaria e quale istitutrice, anche fuori. Offerte sub «Fidata» al Piccolo. 44017 C

STENOGRAFA, corrispondente italiana, francese, tedesca con cognizioni inglese, lunga pratica bancaria cerca posto. Scrivere «Pratica» Piccolo. 3650 C

VEDOVA distinta, media età, bella presenza, indipendente cerca posto direzione casa, albergo, luogo di cura, pratica viaggiare accompagnerebbe signora bagni. Scrivere «Primavera» Piccolo. 40447 C

VENDITRICE praticissima con attestati cerca posto qualsiasi. Offerte «Venditrice» Piccolo. 44652 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40850 CC

A JOUR. Qualunque lavoro eseguiscesi in giornata. Ricamo sugna. Viale XX Settembre 11-I. 43948 CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, II (ex Boschetto). 44772 C C

A JOUR, ricamo macchina, punto inglese ecc. San Nicolò 15, II destra. 44864 C C

COPIATURA a macchina, perfetta, tesi, prezzo minimo. Copisteria, Tigor 15. 9592 CO

MATERASSAIA capace offresi domicilio, prezzi miti. Recapito Mazzini 16, portinaio. 40365 C C

MATERASSAIA abilissima offresi docimilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 9732 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 40493 C C

MODISTA eseguisce cappelli a prezzi bassi. Cologna 23, pianoterra. 44712 C C

MURATORE pittore assume qualsiasi restauro oppure facciate con zattera. Prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 8. 44656 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala II. 43182 CC

SARTA offresi confezioni, mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 43924 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 5, porta 11. 43766 C C

SARTA capace offresi giornata o casa, buon prezzo. Paduina 13, 4. 44748 C C

SARTA diplomata, premiata esposizioni Roma per esattezza, buon gusto assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valdini, Ireneo Croce 10. 44744 C C

SARTA di bianco e vestiti per bambini a domicilio, oppure giornata offresi. Via Maiolica 15, quarto. 44808 C C

SARTA donna, lunga pratica offresi a giornata lire 12. Offerte «Maria 291» al Piccolo. 40459 C C

SARTA donna capace offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 40548 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 11274 C C

STIRATRICE pulisce e stira vestiti da uomo in giornata per lire dieci. Viale Ventisettembre 11, IV, portinaia. 44728 C C

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti. Via degli Artisti 7. 44644 C C

TAPPEZZIERE-materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 39807 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Galdoni 3, rivendita tabacchi. 40387 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi Cesare Battisti 13, portinaio. 40536 C C

VESTITI e cappelli elegantissimi si eseguiscono prontamente prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 13, III. 43044 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. DESIDEROSI lanciarsi arte drammatica, carriera assicurata cercansi. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 26, III. 44846 D

AGENTI lavoro scopo beneficenza, bene retribuiti cercansi. Banco letto presso Piazza Vico. 40373 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Gatteri 56. 40443 D

COLLABORATORI, corrispondenti cerca l'«Avvenire» letterario, cineteatrale, artistico, Castelmorrone (Caserta). 11623 D

CONDUTTORE per buffet con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 44742 D

CONTABILE perfetto bilancista, disposto istruirmi qualche ora giornaliera cerco. Miti pretese. 11625 D

DIRETTORE con cauzione avviato negozio commestibili cercasi. Offerte «Direttore» Piccolo. 40391 D

FAMIGLIA due quattro persone, buona indole, disimpegno coltivazione giardino, orto, cucina, servizi, troverebbe conveniente impiego villa dintorni Roma. Scrivere Cassetta Sette B., Unione Pubblicità, Torino. 6389 D

GARZONA cerca sarta in biancheria. Arcata 14, III, porta 8. 40346 D

GARZONA negozio confezioni cercasi. Corso V. Em. 27. Presentarsi 10-11. 44934 D

IMPIEGATO cercasi per 3 ore al giorno. Offerte dichiarando la sua capacità «Impiegato» al Piccolo. 40438 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via R. Timeus n. 14, Turoh. 44798 D

MEZZO lavorante calzolaio, giovane, per lavori broccati cerco. Via Massimo d'Azeglio n. 11. 44610 D

MODISTA prende signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 40493 D

MODISTE paganti e garzona cercasi prontamente. Spiridione 1, II p. 40377 D

OPERAI sterratori cottimisti cercansi; mercoledì dalle 13.30 alle 14.30. Indirizzo Piccolo. 44924 D

RAGAZZA pratica per bar e ragazzetta per piccoli servizi cercansi. Bar Sanità 16. 44844 D

RAGAZZA quattordicenne con bella e rapida calligrafia assume lavanderia via Battisti 20. 44756 D

RAGAZZA pratica per latteria con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 44866 D

RAGAZZETTO apprendista cerca falegnameria. Via Fabio Severo 7. 44628 D

RAGAZZO per primario buffet cerco. Indirizzo Piccolo. 40335 D

RISCUOTITORE, acquisitore, mansioni fiducia, permanente, cercasi; stipendio provvigione. Offerte sub «Cauzione 1500» Piccolo. 44690 D

SARTA a giornata 2-3 giorni per settimana cercasi prontamente. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto) II, villa sinistra, dopo via Rossetti. 44714 D

SARTA capacissima, conoscenza lingue italiana, slava, cerca negozio manifatture. Arcata 19. 40973 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, perfetta conoscenza tedesco, nozioni italiano cerca primaria ditta. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 9717 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Offerte con copie attestati sub «Perfect» Piccolo. 9692 D

STENODATTILOGRAFA italiana che sappia il tedesco cerca Castellani, via Ghega 6. 40559 D

TERMISTA-meccanico, pratico cerco subito. Officina Kämpfe, Apiari 10, Roiano. 44600 D

TUTTI possono diventare artisti cinematografici in casa propria. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5390 D

VIOLINISTA e cantante ambulanti cerco subito: lavoro continuo sicuro. Offerte «Valerio» al Piccolo. 44620 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, possibilmente salottino, comodo bagno, luce, paraggi Stazione, Scorcola, anche in villa cerca signore con figlio quindicenne. Indirizzo Piccolo. 44634 E

AMMOBILIATE uso cucina, salotto, bagno, semplici, lussuose cercansi, Ginnastica 10, II. 40553 E

CAMERA, centro, primo maggio cerca serio impiegato. Offerte prezzo «Stabile» Piccolo. 40537 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, preferibile ingresso libero, centro cerco. Offerte «Stabile» Piccolo. 40335 E

CAMERE due, vuote, chiare, soleggiate, con comodo cucina cercansi. Offerte «Belpoggio Amicis» Piccolo. 44676 E

CONIUGI triestini senza figli, cercano camera vuota, comodo cucina presso signora sola. Offerte «Girolamo» Piccolo. 44592 E

SIGNORA anziana cerca per il 15 aprile, stanza ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, pulizia assoluta, eventualmente pensione, presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Distintissima» Piccolo. 40411 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cerca vicinanze Stazione centrale, Roiano. Offerte al Piccolo «Sposi». 44666 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, tratto Piazza Unità, Stazione S. Andrea, possibilmente vista mare, cercasi per giorno 15. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 40419 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, presso persona sola, affitterebbesi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 9711 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a distinto signore o signora. Viale XX Settembre 59, II. 39993 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 40397 F

AMMOBILIATA soleggiata, con vitto, affittasi, una, due persone. Gatteri 28, III. 40479 F

AMMOBILIATA matrimoniale, ariosa, luce elettrica, unici subinquilini, con vitto finissimo, affittasi presso distinta famiglia. XXX Ottobre 5, porta 8. 40483 F

AMMOBILIATA affittasi. Gatteri 27, I, destra. 40601 F

AMMOBILIATA bella, grande, affittasi a due distinti amici. Navali 4, pt., sinistra. 40615 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affitta buona famiglia. Vasari 6, porta 11. 44854 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 44086 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi presso persona sola. Luigi Ricci 8, porta 15. 44686 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Roiano N. 2, III, porta 13. 44720 F

AMMOBILIATA, salottino, luce elettrica, volendo due, ingresso scale; anche altre, ingresso libero, affittansi, anche a ufficiali. Indirizzo Piccolo. 44822 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affittasi. Cesare Battisti 7, III. 40309 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, per due persone, affittasi prontamente. Felice Venezian 8, terzo. 44574 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Corso Vitt. Em. 9, IV, porta 7. 44580 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, stufa, vicino Stazione centrale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44662 F

AMMOBILIATA elegantemente, attiguo salotto, ingresso scale, affittasi. Stuparich 7, porta 15. 44874 F

AMMOBILIATE due, attigue, soleggiate, vista, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I, 9. 40383 F

AMMOBILIATE uso cucina, semplici, lussuose; salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 40553 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del mare N. 3, III, destra. 9736 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, uso telefono, unico subinquilino, affittasi. Zovenzoni 5, I, sinistra. 40303 F

CAMERA ammobiliata, paraggi Madonna del mare, affittasi a signore, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 44648 F

CAMERA due letti, nettissima, affittasi a due distinti signori. Via Udine 29, p. 2. 44642 F

CAMERA vuota, con comodo cucina e camerino ammobiliato, affittasi, famiglia 3 persone. Indirizzo Piccolo. 44614 F

CAMERA ammobiliata, interna, affittasi. Via Roma 3, II. 44604 F

CAMERA o camerino affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 40313 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi a impiegato. Via Roiano 4, IV, 21. 44750 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, interna, comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Belpoggio N. 3, primo. 44736 F

CAMERA ammobiliata affitta distinta famiglia a persona seria. Piazza Ospedale 4, mezzanino, porta 6. 44790 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, affittasi prontamente. Via Chiozza 25, I. 40497 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi. Boccaccio 20, I. 40399 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi, lire 60 mensili, 6 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 44362 F

CAMERETTA, buon letto, volendo vitto, affittasi. Udine 40, porta 23. 44854 F

CAMERINO, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I. 9735 F

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III. 40469 F

COMPAGNO di stanza, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 310 mensili. Mazzini 27, IV. 9720 F

LETTO affittasi, Media 8, I, porta 12. 9740 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 9, I, porta 4. 44706 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Cologna 23, pianoterra. 44712 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina; nonchè altre vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44822 F

MATRIMONIALE, salottino, eventualmente comodo cucina, affittasi presso signora sola. Foscolo 16, porta 12. 40467 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, luce, subaffittasi, soltanto signori. Torrebianca 14, II. 44668 F

STANZA bella, luce elettrica, affittasi. Valdirivo N. 22, IV, porta 10. 44638 F

STANZA interna, vuota, centro, primo, affittasi, preferita signora anziana. Indirizzo al Piccolo. 44376 F

STANZA pulitissima, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44588 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Battisti 19, II, destra. 44620 F

STANZA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 44612 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, un letto, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 40357 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi od amici. Visitare fino ore 16. Via Aleardi 493 I, Rocco, pressi Stazione centrale. 40339 F

STANZA bene arredata, con luce elettrica, centro, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 40321 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente a distinta persona. Spiridione N. 12, porta 26. 40329 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ginnastica 35, porta 6. 44798 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 24, II. 44800 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona serissima. Via Bosco 32, I, porta 5. 40385 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Istituto 39, I, destra. 40499 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Via Udine N. 29, I, Kürbisch. 40487 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Istituto 32, I, porta 7. 40485 F

STANZA matrimoniale, spaziosa, comodo cucina, affitasi. Manzoni 20, porta 16. 40431 F

STANZA ammobiliata affittasi. Riva Nazario Sauro N. 20, portinaio. 40451 F

STANZA ingresso libero, due letti, comodo cucina, affittasi. Via S. Michele 25, I, porta 7. 44244 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Giorgio Vasari 17, porta 16. 44870 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore, presso persona sola. Istituto 25, porta 6. 44694 F

STANZE due o una con poggiuolo, per società o ufficio o ammobiliate. I piano, affittansi Indirizzo Piccolo. 9751 F

STANZE due vuote uso ufficio, pressi uffici giudiziari affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44780 F

STANZE due vuote quasi ingresso libero affittasi subito vicino Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 40433 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, unico subinquilino, affittasi. Canova 22, porta 7. 40517 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Montorsino 7, V, Roiano. 44608 F

VITTO casalingo buono a prezzo conveniente. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 40423 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CANTO: maestra diplomata impartisce lezioni, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 40343 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Aule igieniche. Materiale didattico. Biblioteca. Professori. Serietà, disciplina, coscienza. Lezioni, ripetizioni, corsi qualsiasi scuola. Doposcuola. 44820 G

«ITALIA», Corso 45. Italiano, francese, inglese, tedesco, serbo-croato. Docenti rispettive nazionalità. 44820 G

«ITALIA», Corso 45. Ragioneria, computisteria, tenitura libri, commercio, corrispondenza, stenografia. 44820 G

LEZIONI pianoforte, studi magistrali istruisce maestra onorario mite. Indirizzo Piccolo 40311 G

MAESTRA violino impartisce lezioni. Sette fontane 46, I piano. 40341 G

MAESTRA provetta pazientissima impartisce lezioni pianoforte 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 44572 G

RADIOTELEGRAFISTA Regia Marina, garantisce brevetto, lezioni speciali, private, 80 mensili. Offerte «Marconi» Piccolo. 44840 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni a bambini scuole popolari. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 44640 G

STUDIO didattico (Gatteri 10, I, angolo Acquedotto). Educativo, serio, morale. Metodo razionale, insegnamento accelerato, piccoli gruppi 2, 4 allievi. Preparazione esami, licenza tecnica, istituto, ginnasio, cittadine, ecc. Lingue, ragioneria, contabilità, pittura, disegno. Ripetizioni scolastiche. Religione (facoltativa). Nome insegnanti garantisce esito. Onorari equi. 44794 G

TEDESCO ripetizioni, preparazione esami e conversazione nella madrelingua, impartisce maestra diplomata. Scrivere sub «Prezzi modici» al Piccolo. 40397 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ATLANTE geografico metodico, forse dimenticato alunno scuole Piazza Studi, fu rinvenuto al Ristorante «Al Piave». 9734 H

CAGNA barbina nera, rinvenuta. Trovasi presso Rossini, via Nicolò Derin N. 10. 40325 H

CAGNETTA lupina, mento nero, rasato leoncino con museruola smarritasi presso Pescheria. Lauto compenso riportandola De Tullio, San Maurizio 10. 9716 H

CANE Fox bianco, testa nera, codino nero, sopraciglia caffè, smarrito. Generosa mancia portandolo Salita Trenovia (Scorcola) 332, int. 10. 44596 H

CANE lupo con medaglia N. 1804 smarrito. Chi lo porterà, mancia competente. Via Istituto 40. 40324 H

CANE Dobermann, nome «Tasso», smarrito. Generosa mancia riportandolo via Canal piccolo 2, terzo. 9721 H

CANE lupino risponde nome Rolf, smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà in via Molino a vento N. 7, IV, porta 17. 46556 H

FILO perle smarrito da Rossetti, Viale XX Settembre, angolo Zernitz. Onesto rinvenitore porti al Piccolo verso compenso adeguato valore. 40417 H

GATTO petto bianco, macchie rosse, nere, smarrito Pasqua paraggi Galileo, Kandler. Mancia. XX Settembre 66, portinaia. 44594 H

LIBRO annotazioni smarrito sabato sera piazza Goldoni. Mancia portandolo Piccolo. 44634 H

ORECCHINO smarrito, cara memoria. Generosa mancia portandolo via del Bosco 17, II, Bressan. 44618 H

OROLOGIETTO oro, smarrito sabato sera. Trattandosi cara memoria, generosa mancia. Istituto 46, porta 4. 44784 H

OROLOGIO d'oro smarrito domenica parco Miramar oppure strada Barcola, Miramar. Pregasi rinvenitore consegnare verso compenso. Indirizzo Piccolo. 44582 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI e magazzini affittansi. Caffè Dante, Signoretto. 40531 I

APPARTAMENTO disponibile, signorile, soleggiato, centrale, cinque camere, accessori, bagno luce, telefono, semiammobiliato. Offerte «Guido» Piccolo. 44602 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, disponibile subito. Via Mazzini 41, primo. 9725 I

APPARTAMENTO in palazzo signorile, Corso V. E., semiammobiliato, quattro stanze grandi, camerino, bagno, telefono, ascensore ed ogni altro comfort, affittasi causa partenza. Offerte «Libero subito» Piccolo. 44762 I

APPARTAMENTO lussuoso ammobiliato, due camere, camerino, cucina affittasi. Scrivere Piccolo «18.000». 9713 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, senza cucina, disponibile subito causa partenza. Visitare 10-15. Indirizzo Piccolo. 40511 I

APPARTAMENTO 6 camere, bagno, luce ecc., pressi Piazza Venezia, pigione 6000, affittasi vuoto. Offerte «Spese 3000» Piccolo. 44856 I

APPARTAMENTO piccolo, adatto sposi affittasi. Comfort. Caffè Dante, Signoretto. 40533 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, Via Commerciale, affittasi, pronta entrata. Informazioni: Bar «Venezia», Pietro. 230 I

CAMERA, cucina, pianoterra, semi ammobiliato paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40475 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, posizione centrica, disponibili. Offerte «Mite» al Piccolo. 39943 I

GARAGE anche per tre macchina, provvisto luce, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44590 I

LOCALI anche divisibili, ad uso ufficio, studio, ecc., massimo comfort, ascensore, affittansi per il 24 agosto od anche prima, in posizione centrica. Per informazioni rivolgersi all'amm. Simone Ball, via Carducci 14, telefono 24-16. 44478 I

LOCALI uffici, negozio, sartoria, primo piano, Corso, affittansi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 44858 I

MAGAZZINETTO affittasi. Adatto eventualmente noleggio biciclette; affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 44598 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 40523 I

MAGAZZINO adattabile negozio affittasi paraggi Piazza Borsa, con studio, telefono e luce, acqua. Informazioni Piazza Goldoni 12, Donesana. 40497 I

NEGOZI due vuoti, con appartamento, affittansi. Via 9 Giugno 513, Monfalcone. 40369 I

NEGOZIO angolo, centro, arredato uso salumeria, macelleria, luce, acqua, affitto senza buona uscita, Cavana 3. 9721 I

OCCASIONE. Causa partenza affittasi quartiere via Riborgo 35, I, famiglia Zaffelli. 40375 I

QUARTIERE bellissimo camera e cucina con campagna, affitto 24 lire mensili, scambiasi con camera, cucina, oppure con due stanze, cucina qualunque posizione. Roiano Vernielis 563. Emma Bencina. 40347 I

QUARTIERE camera cucina, parte con mobili, in campagna affittasi. Roiano Verniellis N. 528, Gorian, dalle 12 alle 17. 44632 I

QUARTIERE bellissimo camera cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 40505 I

QUARTIERE in campagna affittasi. Rivolgersi via Sette fontane 22. Deposito pellami. 44710 I

QUARTIERE tre stanze grandi, camerino, cucina, via Chiozza, scambierebbesi con più piccolo. Offerte «Chiozza» Piccolo. 44764 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina, affittasi. Offerte «16.000» Piccolo. 9714 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, camerino, massimo comfort, casa signorile, ascensore, affittasi causa partenza, pressi Stazione centrale. Scrivere «Jolanda» Piccolo. 44860 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 9728 I

QUARTIERI parecchi, piccoli e grandi, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 44682 I

QUARTIERI 2-6 stanze, cucina affittansi a Portorose in villa al mare con propri bagni, tutto comfort. Rivolgersi a Trieste via Battisti 10, I, (scuola). 40435 I

STANZA ammobiliata e cucina, vicino chiesa Roiano, affittasi. Via Sara Davis N. 1, spaccio vini. 44704 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato con comodo di cucina cercasi. Scrivere capitano Grassi. Compagnia Treno, Trieste. 40547 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 camere, cucina, centro, cerca signora sola senza buona uscita, mediatori esclusi. Offerte «Garante» al Piccolo. 40449 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto, semi ammobiliato, centro, cercasi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 209 L

APPARTAMENTO di due o più stanze, vuoto, in posizione centrale cercasi pagando. Esclusi mediatori. Offerte «Bancario» Piccolo 44740 L

MAGAZZINETTO anche in corte, centro, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 40539 L

MAGAZZINO piccolo cercasi prontamente al Punto franco N. 4, 4 o 7. Indirizzo al Piccolo. 9722 L

QUARTIERE ammobiliato cercano per maggio, lungo soggiorno coniugi con domestica. Indirizzare «Professionista» Piccolo. 40367 L

QUARTIERE bene ammobiliato con luce e bagno cercasi in affitto per piccola famiglia inglese, da preferire riva mare. Scrivere sub «9» al Piccolo. 44792 L

VILLETTA ammobiliata cercano subito coniugi, Barcola, Grignano, Riviera, Opicina. Offerte: Viola, S. Spiridione 1. 40527 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A, CUCINA bellissima, garantita, stagionata, 750; tavolo rotondo, lucidato, 100, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 309 M

A LIRE 3150 vendo stanza mogano lussuosa, con bronzi, marmi, cristalli. Solitario 2-II. 44834 M

AFFARONE: Vendo stanza letto mogano, lire 2450; altra pranzo 1450. Solitario 2-II. 44834 M

APPARATO fotografico nuovo, Nettel 4 1/2X6, Tessarzeiss 4.5, vendo occasione. Via Margherita 3, porta 7. 40353 M

APPARTAMENTO: stanza letto matrimoniale, 1 pranzo, cucina, tutto nuovo, 2 camerini, vendesi prontamente causa partenza. Per informazioni via Galileo 7, porta 7. 40403 M

ARMADIO vestiti, altro scansie, nuovi, vendonsi 140. Via Rivo 10, tappezziere. 44818 M

ARMADIO uso ambulatorio vendesi. Mazzini 15, III. 9718 M

ARMADIONE laccato in bianco, a tre porte, grande specchio e vetrine vendonsi occasione. Ventisettembre 39, I p. 18170 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BAULI 2, grandi, e scansia con spartizioni e cassetti vendonsi. Corso Garibaldi 13, p. 9, secondo. 44842 M

BICICLETTA corsa tipo Bianchi, riserva, vendesi occasione. Giuliani 14-I, sinistra. 40565 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, altra donna, vendo occasione. Via Tor San Piero 4, portinaia. 40365 M

BICICLETTA Puch, 2 vasi giapponesi e bollitore con tre fiamme vendonsi. G. Boccaccio 3, porta 5. 44724 M

BICICLETTA nuova, tubolare, tipo Piave, vendesi causa bisogno. Industria 2-I. 44730 M

BICICLETTA robusta, adatta motorini, una militare, vendo occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 40329 M

BICICLETTA da viaggio, nuovissima, vendesi. Acquadotto 22, portiere. 40221 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, leggera, occasione vendesi. Madonnina 4-I. 44848 M

CALDAIETTA vapore, filtro vino, sistema Seitz, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 302 M

CAMERA matrimoniale faggio lire 1050; altra rovere lucidata 1350; altre olmo, mogano, acero, tavolini, reti metalliche prezzi ribassati; sedie 25 tipi da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 969 M

CAMERA pranzo anteguerra, con trumeau, vendesi lire 1600. Foscolo 11, pianoterra. 40561 M

CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi grandi, 1200; pioppo 1450; altre frassino, mogano, ciliegio, prezzo fabbrica. Türk. San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadioni con cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via Ponte 6-I, sinistra. 11626 M

CAMERA letto e pranzo, specchi, cristalli, marmi, sedie pelle, vendo occasione. Scalinata 10, 40543 M

CAMERA matrimoniale in faggio-frassino psiche stupenda, vendesi lire 2700, vera occasione. Via Geppa 17, mag. 40505 M

CAMERA matrimoniale in rovere, lavorazione perfetta, psiche, 3 specchi, prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 40507 M

CAMERA matrimoniale in rovere, stupenda psiche, altra in frassino, lavorazione garantita, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 40509 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano, suste, 1450; cucina moderna 250, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44702 M

CAMERA letto matrimoniale bellissima, vendo vera occasione. XX Settembre 46, I piano, destra, ore 16-18. 44630 M

CANAPE' letto, susta, vendo. Via Luigi Ricci 8, porta 15. 44686 M

CARRETTO 4 ruote, quasi nuovo, uso magazzino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40455 M

CARRETTO 2 ruote, molle fortissime, adatto trasporto fiaschi chianti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9739 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9727 M

Odorico Parenzan

marittimo, d'anni 63

si spense serenamente ieri sera, alle 24.30, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte, il nipote **ADRIANO**, nonchè le cognate, i cognati e i nipoti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno oggi 10 aprile, alle 15.30, partendo il convoglio dalla via Sanità N. 17.

Trieste, 10 aprile 1923.

Famiglie PARENZAN e BARTOLE

Dopo brevi sofferenze, si spense serenamente quest'oggi nell'età di 68 anni

Luigia ved. Zorè

Gli addolorati figli **LUIGIA mar. BACCELLI, GIOVANNI, FRANCESCO** (assente) e **ANTONIETTA**, la nuora **ELEONORA** ed il genero **ERCOLE FETTER**, unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 14.15, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

I genitori **GIUSEPPE** e **CARMELA FRANCESCATO**, in unione alle congiunte famiglie **FRANCESCATO, ZIGON** e **CHERTI**, partecipano con immenso dolore che il loro adorato angioletto

CLAUDIO

di mesi 2½, è volato al Cielo, iersera, dopo brevi sofferenze.

I funerali seguiranno martedì 10 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione di Roiano-Scala Santa N. 185.

Trieste, 9 aprile 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutti coloro che in varie guise e lenendo il suo dolore, vollero attestare il loro affetto e la loro stima all'indimenticabile suo

Capo

Esprime in particolar modo la sua gratitudine al medico primario cav. dott. Alm. D'Este ed ai suoi collaboratori che in tutti i modi tentarono di strapparlo alla morte, nonchè alle suore della IV divisione dell'Ospedale Regina Elena che con tanta affettuosa premura lo curarono.

Trieste, 9 aprile 1923.

Famiglia VONCINA

CARROZZELLA bambini, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Madonna mare 3-II. 9737 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», «Martin», vende Müller. Ireneo 6. 44863 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CUCINA elegantissima, laccata, vendesi prezzo conveniente, pagamento mensile. Chiozza 39, magazzino. 44540 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, prezzo occasione vendesi. Molino vento 5, Buffet. 40477 M

CUCINA viennese laccata in bianco, attaccapanni, ghiacciaia, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 40509 M

CUCINA grande per latteria o trattoria vendesi. Via Gatteri 5-I, dalle 3-5. 44796 M

CUCINA ultimo lusso, marmi, vendesi occasione. Molingrande, angolo Fabio Severo, trattoria. 44802 M

CUCINA: vetrina, tavolo, colapiatti, moschiera, sedia, 250; divanetto, 2 poltrone, tavolo, 500; letti ferro 75; grande specchiera dorata 550, vendonsi. Via S. Nicolò 7-III, Lanprecht. 44650 M

FIORAIA magnifica, specchio moiato, alcuni vasi giapponesi bellissimi, rara occasione, vendonsi. Visitare anche mercoledì. Via Udine 2, porta 15. 580 M

GABBIA razza, canarini maschi, vendonsi causa partenza. Parini 8, porta 17. 40307 M

GENERI modista, prezzi convenientissimi, vendo. Via Valdirivo 22-IV, porta 10. Oggi, 2-5 pm. 44636 M

GRAMMOFONO Pathè, grande, con 2 molle, voce forte, 30 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44570 M

LAMPADARIO gas-elettrico, scrittoio piccolo, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44872 M

LETTI ferro quattro, sgabelli, materassi, suste, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 44750 M

LETTI 2 ferro, con rete metallica, una tenda 3X4, un bollitore, vendo. Settefontane 4, barbiere. 40453 M

LETTI 2 nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 44814 M

LETTO ferro pieghevole, con materasso, vendo. Sanvito 23. 40445 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, lire 350. Officina Cervellini, via G. Vasari 17. 38239 M

MACCHINA scrivere Remington, come nuova, vendo occasione. Portiere, riva Sauro 20. 9794 M

MACCHINA Underwood, come nuova, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III, telefono 1204. 9723 M

MACCHINA scrivere Yost 20 (scrittura visibile), vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44732 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, «Kaiser», lire 300; e sedie. Via Aleardi 326, porta 3. 90549 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 44342 M

MACCHINA Singer vendesi qualunque prezzo. Riborgo 38-I, sinistra. 44342 M

MOBILI, per commestibili, lampada elettrica, vendo. Indirizzo Piccolo. 44628 M

MORSA prosciutto, vaschette vetro per cetrioli, cestelle frutta, vendonsi. Carpison 14-IV, destra. 40525 M

OCCASIONE: Vestiti stoffa, argenteria, cappelli signora, modelli ecc. vendonsi buon prezzo. Kandler 11, p. 8. 44734 M

OCCASIONE vendesi stanza matrimoniale, cucina, nuove, prezzo minimo. Gorizia, Corso Vitt. Em. 61, II piano, dalle 8 alle 13. 979 M

PAPPAGALLO parlatore, stufa gas, tappeti, vendo prezzo favorevole. Timeus 16-I, dalle 2-4. 44630 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO nero «Germania», lussuoso, voce splendida, incrociato, vendesi lire 3700. Via Sanità 16. 44678 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, Winkler, Hamburger, migliori modelli, meccaniche perfette, garanzia, vendonsi prezzi concorrenza. Battisti 7. 11625 M

PIANOFORTE Schreiber vendesi. Via S. Nicolò 10. 9719 M

SEDIA dondolo, sedia edraio, cesta viaggio foderata, impermeabile, vendo. Indirizzo Piccolo. 4408 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 40505 M

SCANSIE 2 grandi, con cassetti, banco vendita, divisorio con vetri, vendo occasione. Grand Garage, via S. Giovanni. 40473 M

SEDIE 25 tipi diversi da lire 10 in poi; cucina modernissima 740, solamente magazzino Punzo, F. Filzi 15. 970 M

SEGA nastro fortissima, germanica, vendesi vera occasione Puntofranco. Zanier, Boccaccio n. 12. 40439 M

SOPRABITO vendesi lire 50. Via Paduina 13-II. 44746 M

STANZA matrimoniale, frassino, lettino bambini, vendonsi; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 971 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle; altra rovere massiccia, lire 3000, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 40507 M

TAVOLO allungabile, grande, adatto lavoratorio, ufficio, vendo. Foscolo 31, porta 13. 40317 M

TENNIS racchette 2, quasi nuove, vendonsi lire 150 ciascuna. Ind. Piccolo. 44578 M

VESTITI elegantissimi, cappe «chaurmeuse», cappelli ultima creazione, poco usati, vendo straoccasione. Riva Grumula 20, porta 6. 44584 M

VESTITO lana blu, treccie, bellissimo, vendesi occasione. Giulia 64-I. 40603 M

Dopo breve malattia, si spense quest'oggi, attorniato dai suoi cari,

Oreste Martinelli

Macellaio

d'anni 42, lasciando nel profondo dolore la consorte **GIOVANNA**, i figli **PAOLA** e **MARIO**, i fratelli, le sorelle e le cognate, i quali, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorato Estinto seguirà mercoledì 11 corrente, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente a Monfalcone, ove avranno luogo i funerali alle 15 dello stesso giorno, per essere poi deposto nella tomba di famiglia.

Trieste-Monfalcone, 9 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

PULCHERIA ved. IVANCICH

nata Gladulich

passò serenamente a miglior vita, questa mane, nell'età di 87 anni.

Costernatissimi, ne partecipano la perdita la sorella **GIACOMINA ved. IVANCICH**, il fratello **GIOVANNI GLADULICH** e i nipoti.

Lussinpiccolo, 9 aprile 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura nella perdita del suo fidanzato

Tenente CROCE Ragioniere ISIDORO

ringrazia vivamente, a nome pure delle famiglie **CROCE** e **CAMBURSANO**, tutte quelle persone gentili che con l'intervento ai funerali, con l'invio di fiori o in altra maniera, vollero render tributo d'omaggio alla sua memoria.

Vadano ringraziamenti speciali e sentiti al Presidio militare di Trieste, alle associazioni, al signor colonnello Bianchi, al signor tenente Fiorani, all'esimio primario della Maddalena dott. Veneziani, al medico dott. Longo, nonchè alle infermiere che con amorose cure lo assistettero nella sua lunga malattia.

Capodistria, 9 aprile 1923. **LEA DE BASEGGIO**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i parenti, profondamente commossi per le solenni manifestazioni di affettuosa stima e di cordoglio tributate al loro amatissimo

ANTONIO DE LORENZI

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Particolari ringraziamenti rivolgono al cav. uff. dott. Giuseppe Pitotti e al m. r. parroco don Paolino Urtovic per le cure affettuose prodigate all'adorato estinto.

Udine-Palmanova, 7 aprile 1923.

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42408 N

VOLPI due belle nere cercansi. Offerte «Volpe» al Piccolo 44692 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, pago più dei prezzi pubblicati da altri. Oreficeria Ponte della Fabra. 44810 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, oro, brillanti, perle, orologi a prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I, orefice. 40415 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1116 O

MACCHINE scrivere americane marca primaria nuovissime, garanzia due anni, dimezzato prezzo lire millecinquecento, pagamento cassa. Cimsec, Ponte Sangrisostomo, Venezia. 6388 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Iiras, via Coroneo 1-II. 11322 O

Se il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

TINTORIA pulitura a secco vestiti, cortinaggi, ecc.; pulitura pelliccie, guanti e piume. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

TUTTE le tinte cappelli da 25 a 200. Salone Zanier, Corso Garibaldi n. 11. 44094 O

VENTRIERE ortopediche per abbassamento di stomaco, intestini, reni mobili ed altri scopi igienici, eseguisce Vittoria Giorgini, Chiozza 25, porta 9. 11629 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA cerca prontamente piazzista capace articoli cancelleria. Offerte al Piccolo sub «Avvenire». 40519 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia tratterebbe casa alimentari, grassi verso provvigione. Offerte «Forfait» Piccolo. 40337 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI diciottopi; parti ricambio Fiat Lancia vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 40337 Q

AUTOVETTURA francese 18 HP, 6 posti, aperta, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 40363 Q

MOTORE Diesel originale 200 HP, seminuovo, vendesi. Molino Resberg V. C. Gorizia. 977 Q

MOTOSCAFI e barche diverse vendo. Rivolgersi al Cantiere Doria al Faro (Lanterna). 39749 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAZAR alimentare posizione centrica vendo. Indirizzo Piccolo. 40327 R

BOTTEGHINO latte, frutta, erbaggi vendo lire 800. Salita Trenovia 344. 44674 R

CAPITALISTA cercasi per ditta primaria generi alimentari e rappresentanze per dare maggiore sviluppo affari. Offerte sub «Trieste 100000» al Piccolo. 9715 R

CAPITALISTA socio, completamente assicurato per lavoro attivo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44776 R

CARTOLERIA da vendere 3000 più merce Indirizzo al Piccolo. 40557 R

CORRENTISTA lire 5000 cercasi da primario ufficio. Sub «Ottime condizioni assicurate» Piccolo. 44688 R

CUCINA popolare vendesi: conosciutissima. Rivolgersi trattoria Antico Hotel, via Bastione al banco. 9729 R

GIOVANE 25enne prenderebbe consegna negozio commestibili. Eventuale cauzione. Indirizzo Piccolo. 40359 R

LIRE 10.000 cerco forte interesse garanzia su negozio. Offerte «Valli» al Piccolo. 40405 R

LIRE 1500 cercansi con garanzia, restituzione rate. Indirizzo Piccolo. 44770 R

LIRE 40.000 in conto corrente cercansi da ditta triestina, buone garanzie, ottimo interesse. Costituiransi anonime. Offerte «Conto 40.000» al Piccolo. 44639 R

MACELLERIA vendesi o affittasi causa partenza, presso d'occasione. Indirizzo Piccolo. 44766 R

LATTERIA con vendita frutta erbaggi, bene arredata vendesi. Vasari 17. 44718 R

MAGAZZINO con scansie e arredi di ufficio in posizione centralissima cedo. Indirizzo Piccolo. 44664 R

NEGOZIETTO ferramenta, vasto magazzino vendo lire 7000. Indirizzo Piccolo. 40349 R

NEGOZIETTO bene arredato, centralissimo, affittasi. Rivolgersi S. Giacomo in Monte 2, banco lotto. 40371 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Ottima posizione, città. Indirizzo Piccolo. 44850 R

NEGOZIO vendesi con merci, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 9730 R

NEGOZIO arredato buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 44708 R

NEGOZIO adatto per gelateria, da vendere. Via Caprin 8. 44068 R

NEGOZIO commestibili e coloniali con decreto e bene avviato, causa partenza vendo 15 mila trattabili. Rivolgersi Arcata 14, III, porta 8. 40345 R

OCCASIONE vendesi deposito olio, aceto, sapone, 7000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 446966 R

TRATTORIA antichissima, quartiere popolare, vicino centro città, vendesi con decreto o senza. Rivolgersi signor Milazzo Gaetano, Ponte Fabra 2, primo 44626 R

UFFICIO avviato paraggi posta centrale-Oberdan, arredato mobili, 2 macchine scrivere, telefono, luce elettrica affitto mite, cedesi condizioni convenienti. Offerte «Conveniente» Piccolo. 40471 R

2000 cercansi per due mesi, buon interesse, dando garanzia quartiere tre stanze. Offerte «Garanzia» Piccolo. 44726 R

2000 lir cercansi subito, buona garanzia. Offerte «Claudio» Piccolo. 44364 R

4000 dispongo associarmi azienda industriale avviata, collaborando personalmente lavoro amministrativo. Offerte «Assiduo» Piccolo. 39983 R

5000 lire restituibili 6500 cerco; forti garanzie, sicurissima solvibilità. Scrivere sub «5000» Piccolo. 44670 R

20000 lire cerco in giornata verso buon interesse. Offerte «Interesse» Piccolo. 40461 R

30.000, 40.000, 120.000 disponibili prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 40521 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA moderna città, recente costruzione, vendesi, saldo occorrente 200.000. Offerte «Urgente» Piccolo. 44826 S

CASA di un piano, orto ed annessi edifici economici vendesi a Zagabria vicino centro città. Prezzo 180.000 lire. Rivolgersi Petar Butorac, duga ulica 29, Zagabria. 11624 S

CASETTA 3 stanze con giardinetto, dando in cambio quartiere 3 stanze città comprasi. Offerte Piccolo sub «Carla». 40563 S

ORTICELLO, comoda posizione prezzo conveniente affittasi oppure vendesi. Indirizzo Piccolo. 44658 S

STABILE signorile franco imposte pressi giardino pubblico vendesi saldo prezzo ristretto lire 270.000, fortissima rendita. Offerte «Rendita garantita» Piccolo. 44606 S

STABILE con albergo vendo Portorose, occasione. Informazioni Caffè Verdi. 40441 S

VILLA da vendere, magnifica posizione sopra S. Rocco presso Muggia. Rivolgersi drogheria, Piazza Unità. 44672 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

CALZE filo cucitura vendonsi rara occasione. Alfieri 17. 44758 U

COMMERCIO. Grazie. Attenderò. Con animo traboccante tenerezza. Guadagno. 40561 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, puliscono, confezionano. Unico autorizzato stabilimento. Corso 39-I, telef. 34-63. 41490 U

ISTITUTO Cosmetico massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni Palestrina 1. 40407 U

MANICURE-masseuse, pratica Parigi, associerebbesi scopo industria; accetta anche posto primario salone. Offerte «Perfettissima» Piccolo. 44778 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi da uomo e da donna vendonsi da lire 80 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 1006 U

PUPA. Condizioni ancora come scritto mamma; sporota sana lieta a lungo. Pupo. 44782 U

QUEL signore che si prestò gentilmente di offrire lire 5 alla stazione di Mattuglie è pregato passare Piazza S. Carlo n. 2. 9738 U

SIGNORE conosciutissimo che sabato sera in Piazza Borsa scambiò lire 50 è pregato ripassare scanso dispiaceri 9712 U

XENIA. Ritiri lettera fermo posta Borsa. «Milano». 40351 U